N. 21 — Domenica 21 Gennaio — MATTINO — ANNO XL — TORINO 1906 — MATTINO — Domenica 21 Gennaio — N. 21

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 —	16 —	5 50
Estero qualunque destinazione	52 —	27 —	9 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di [illegible]

(Conto [illegible])

ARCHIVIO STORICO

Il paese dove abbonda l'oro.

La Francia è il paese dove più abbondano la moneta d'oro e d'argento. Ma la circolazione vi si è *spiritualizzata*; e nel rapido vortice della circolazione tutti preferiscono i biglietti di Banca. Una volta si impinguavano gli scudi d'argento; oggi paiono intollerabilmente pesanti le monete d'oro, e si portan alla Banca di Francia in cambio alle verghe d'oro per averne in cambio i biglietti. A forza di somministrarne, la Banca di Francia si è avvicinata al massimo margine di emissione che la è concesso dalla legge del 1897, in cinque miliardi. In una delle ultime situazioni giungeva a 4905 milioni; quindi le rimaneva soltanto disponibile una somma in biglietti di 95 milioni.

Se, come tutto lascia prevedere, questa situazione non è disposta a mutare, la Banca di Francia sarebbe costretta a sospendere gli affari e a fare le operazioni in oro e in scudi, contrariamente alla volontà del pubblico. Intanto, con danno del traffico dei metalli preziosi, respinge le verghe d'oro da trasmutarsi in biglietti di Banca, secondo la tariffa della Zecca.

Si è suggerito il rimedio di alzare la ragione dell'interesse coll'intento di diminuire le lettere di cambio estere, che cercano lo sconto o il risconto della Banca di Francia. Ma un siffatto provvedimento ripugna alle tradizioni economiche della Francia, che non ama le oscillazioni rapide in più o in meno dello sconto, quali si producono in Inghilterra. E il rialzo dello sconto non sarebbe richiesto per la salvezza delle riserve metalliche, ma per correggere un vizio della legge sulla circolazione. Nè raggiungerebbe l'intento, perchè gli altri mercati forestieri, temendo di impoverirsi di oro, rialzerebbero anch'essi lo sconto, tenendosi a una distanza da quello della Francia, sufficiente a lasciarle il suo ufficio di centro delle tratte internazionali.

Quindi, il Governo ha dovuto ora ravvisare a proporre, come si alzò nella legge del 1897, il massimo della circolazione da 6 a 5, di alzarlo ora, di nuovo avvicinandosi ai sei miliardi (cioè, 5 miliardi 800 milioni). Il che non presenterà alcun pericolo, perchè la circolazione monetaria della Francia continuerà a rigurgitare d'oro nel Paese e nella Banca, da per tutto.

In altri Stati i biglietti spostano la moneta d'oro, e provocandone la emigrazione all'estero, e concentrandolo nella Banca nazionale. Ma in Francia vi è posto per ogni cosa, tanta è la quantità annua dei risparmi che cercano impieghi in consolidati esteri, non trovandolo nelle imprese nazionali, e rendono la Francia creditrice di tutto il mondo coi cambi costantemente favorevoli.

E infatti l'oro cresce nel Paese, e cresce nelle riserve della Banca. Nel 1897, quando essa ottenne la facoltà di emettere fino a cinque miliardi, l'incasso aureo era di 1,950 milioni, e al 31 dicembre 1905 saliva all'enorme somma di 2,871 milioni! *Vires acquirit eundo!* E l'incasso l'arricchisce unicamente, e principalmente d'oro, perchè la Banca è costretta a cangiare i biglietti coll'oro, rimettendovi la spesa di custodia dell'oro e quella di fabbricazione e di rinnovamento dei biglietti, accompagnate dalla responsabilità dell'alterazione.

La proporzione dell'incasso colla circolazione cartacea è sempre maggiore; un 4,915 milioni di circolazione cartacea vi era, al 31 dicembre, un incasso totale, fra oro e argento, di 3,916 milioni. Il che significa che i quattro quinti dei biglietti sono certificati della moneta metallica che essi rappresentano!

Quindi, si intende la urgenza della presentazione del disegno di legge che allarga i limiti della circolazione e attesta la massima prosperità monetaria. Gli anglo-sassoni movono una somma maggiore di affari con una dote minore di biglietti. Il che esprime una condizione di cose migliore, collocandosi dal punto di vista dell'economia astratta, poichè si move una massa monetaria più piccola con una maggiore velocità, e si produce un'eguale quantità di lavoro. Ma dall'aspetto politico tutti invidiano alla Francia la sua abbondanza di oro, la quale costituisce una superiorità nella difesa economica e militare del Paese, e le permette di tener lo sconto uniforme e basso con vantaggio della produzione.

Luigi Luzzatti.

Sulla lista dei nuovi senatori.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

La lista dei nuovi senatori, che fa il giro dei giornali, è ancora prematura. Si assicura infatti che vi sarebbero delle difficoltà per la nomina del comm. Crocicini-Alibrandi, sindaco di Roma, il quale non avrebbe il senso voluto. Egli paga oltre 4000 lire di imposte, comprese la comunale e la provinciale, e sembra che quelle dirette non raggiungerebbero le 3000 lire, secondo vuole la relativa disposizione statutaria.

Si sarebbe poi molto incerti del generale Lamberti, di Isidoro Del Lungo e dell'avvocato Bucci, tutti e tre toscani. Nominarli tutti e tre sembra troppo, e quindi pare che almeno uno verrà scartato. Questo uno sarebbe il generale Lamberti. Inoltre non pare sicura ancora la nomina dell'ex-deputato Frascara e del comm. Cosenza.

Il cardinale Gotti ammalato

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9,10:

Il *Messaggero* reca che il cardinale Gotti è ammalato di bronco-polmonite. Il suo stato desta apprensioni. Il Papa ha ieri fatto chiedere alla *Propaganda Fide* notizie dell'infermo.

Sempre l'affare dei francobolli.

Quali furono i precedenti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* assicura che Fortis, dopo avere a lungo conferito con Mira, in assenza di Marsengo-Bastia infermo, decise di ordinare un'inchiesta sul prelevamento dei francobolli al Ministero delle poste e di darne incarico al presidente Bonasi. Il giornale ha interrogato persona, che dice assai competente, sul punto della questione del prelevamento delle 3100 lire in francobolli nella causa Scotti-Tempo. L'alto funzionario avrebbe detto che Morelli-Gualtierotti non si limitò ad autorizzare le Scotti a dare querela, ma telegrafò rilevando che le accuse erano gravi ed occorreva dare un esempio per tutelare la dignità dell'amministrazione e non lasciare dare credito agli attacchi del giornale milanese. Scotti non seppe decidersi ed allora il ministro incaricò l'ispettore centrale Rodano di recarsi a Milano ed a Torino per trattare cogli avvocati Giaccone e Palberti non solo sul sistema per la procedura, ma anche sui compensi da darsi agli avvocati. D'altra parte, il fatto che il ministro aveva approvato, se non suggerita, l'operazione dei francobolli, dimostra che riconoscera che le spese processuali non dovevano pesare sulle Scotti personalmente. Probabilmente — secondo l'intervistato — l'Amministrazione dovrà fare fronte agli impegni indirettamente assunti dal Ministero pagando con mandati diretti alle spese liti e causali ed, all'occorrenza, con una delle solite note di variazione.

Il corrispondente da Torino del *Giornale d'Italia* telefona che Palberti sconsigliò vivamente allo Scotti di dare querela nei termini e nella forma con cui si volle dare, ma lo Scotti insistendo ne dichiarava l'assoluta necessità. Palberti disse che era necessario recarsi a Milano a presentare la querela ed a scegliersi un patrocinatore. Lo Scotti assunse l'avvocato Giaccone. Palberti disse che non avrebbe potuto personalmente occuparsi della causa; intanto non fece che rare apparizioni in milanese e non ebbe molti rapporti collo Scotti. L'avvocato Palberti, disinteressato com'è, non parlò mai di onorari.

La querela Diotalleri e compagni

contro Doria e Canevelli.

Una requisitoria contro l'Angelelli.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 0,30:

Il *Cittadino* dice che il procuratore del Re ha trasmesso all'Ufficio d'istruzione, con richiesta di provvedimenti a carico del commendatore Doria, Canevelli ed altri, la querela Diotalleri e compagni. Il giudice istruttore capo, Mastrocinque, ha avocato a sè l'istruzione del processo ed ha citato per stamane il primo querelante Ernesto Diotalleri per la conferma della querela.

Il *Popolo Romano* termina stamane i suoi articoli sull'affare Angelelli, sostenendo che la Commissione d'inchiesta ordinata da Pelloux chiarì che nel processo di Teramo vennero adoperati non pochi elementi raccolti dall'Angelelli, ma riscontrò in quest'ultimo mancanza di prudenza e di misura, e che riferì pure che l'Angelelli, per desiderio di far rapida carriera, forzò la sua posizione colla finta lettera dell'amante di Acciarito, non provvedendo che i mezzi di cui si servirà, portati per caso al pubblico giudizio, avrebbero fornito pretesto agli avvocati per impressionare i giurati.

La Commissione giudicò quindi l'operato di Angelelli nè accorto nè corretto; ma che data l'importanza dello scopo e le difficoltà di raggiungere il fine, vi sarebbe una scusante alla di lui condotta, e proponeva perciò di non prendere dei provvedimenti disciplinari contro di lui e di lasciarlo ancora in sotto-ordine. Perciò il Ministero lo destinava in Sardegna e davagli così il modo di potersi riqualificare.

Qui cominciò invece l'Angelelli ad agitarsi; così che Giolitti, in seguito ai reclami avuti, decretò infliggergli la sospensione di un mese.

Il *Popolo Romano* contesta ad esaminare la condotta dell'Angelelli, che suscitò continue polemiche intorno al suo nome in ogni nuova residenza. Dice che anche ora a Bergamo vi sono stati degli incidenti, di cui però dice di non volersi occupare.

Il *Popolo Romano* conclude che dai fatti narrati risulta che la tolleranza dell'Amministrazione delle carceri verso Angelelli è stata spinta oltre il limite dell'ammissibile.

Nessun dissenso in seno al Ministero!

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9,25:

Il *Popolo Romano*, smentendo la voce delle dimissioni del ministro Malvezzi, dice di poter affermare con piena sicurezza che nel Gabinetto non esiste il minimo dissenso, che vi regna invece la più completa concordia e che ha il fermo proposito di affrontare compatto qualunque battaglia sulla sua costituzione e sul suo programma.

Massarucci confermato presidente dei Veterani

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Stamane si sono riuniti in una sala del Senato tutti i presidenti della Federazione dei veterani, giusta il deliberato del Congresso di Firenze. Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che il presidente del Comizio generale deve pur esser presidente del Comizio centrale, e ciò a norma della deliberazione del Consiglio supremo del 1900, mai stata abrogata; ritenuto anche che ai termini del deliberato del Congresso tenutosi nel maggio 1897 a Firenze, il presidente del Consiglio generale deve appartenere alla categoria dei soci fondatori; il Consiglio supremo, riunitosi oggi, 20 gennaio 1906, in una sala superiore del Senato del Regno, dichiara nulla la elezione del presidente avvenuta nell'assemblea del 31 dicembre 1905 in persona di chi non si trova nelle condizioni volute; conferma ad unanimità a presidente del Consiglio generale e del Consiglio supremo il senatore Massarucci, che dovrà godere la carica di presidente del Comitato centrale fino a che verrà convocata una nuova assemblea perchè proceda alla nomina del presidente secondo le norme suindicate. »

Una protesta dei ferrovieri romani.

Ci telefonano da Roma, 20 ore 9,15:

Gli operai ferrovieri romani, riunitisi ieri sera in assemblea per discutere in merito alla ritardata pubblicazione degli aumenti, decisero di chiamare a raccolta i ferrovieri di tutte le categorie del compartimento di Roma ad una solenne protesta, e di invitare i ferrovieri di tutte le altre località a rendersi solidali con loro.

La Commissione d'inchiesta per l'elezione di San Severo.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 15,35:

Oggi è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta, composta degli onorevoli Danco, Fili-Astolfone e De Nava, per l'elezione contestata di Sannovero, ove fu eletto il milionario Maiorelli contro il Frascarelli, democratico. I ricorsi riguardano la corruzione e i brogli. Saranno intesi circa 150 testimoni. Il Comitato ha iniziato il lavoro nel palazzo dell'Amministrazione provinciale.

Il viaggio ferroviario.

L'onorevole Tedesco a Napoli.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 21, ore 12,5.

Durante la mattinata l'on. Tedesco ricevette all'*Albergo del Vesuvio* il sindaco e varie notabilità cittadine, colle quali egli e Bianchi s'intrattennero circa le questioni ferroviarie che si esamineranno esaurientemente in una riunione che si terrà oggi nel pomeriggio a cui parteciperanno Tedesco, Bianchi, gli alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici e delle ferrovie, il sindaco e le rappresentanze dei varii enti napolitani. L'adunanza si terrà in Prefettura.

Napoli, 20, ore 21.

Oggi in Prefettura si tenne l'annunziata riunione sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici alla presenza del direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, del capo servizio delle costruzioni ferroviarie, degli ispettori del genio civile per le opere portuali comm. Inglese e Rossi, altri funzionari, e con l'intervento del prefetto senatore Curcuolo, del sindaco Del Carretto, di senatori, deputati, di rappresentanti l'amministrazione provinciale e la Camera di commercio, oltre Associazioni commerciali ed industriali.

Scopo della numerosa riunione è stato quello di discutere sui provvedimenti d'urgenza per migliorare il servizio ferroviario e per la risoluzione del problema ferroviario rispetto il porto di Napoli in base alle leggi esistenti.

Aperta la seduta, dopo un saluto e un ringraziamento ai convenuti, il ministro Tedesco disse di condurre che gli intervenuti si astengano da recriminazioni e rimpianti sulle responsabilità del passato. « Questo — egli dice — potrà farsi in altra ora e in altra seduta. In questo momento si tratta di provvedere con rapidità agli imperiosi bisogni del traffico. »

Il ministro, premessa una dichiarazione generica, in cui discute e spiega le condizioni anormali del servizio ferroviario, dichiara che egli non aveva bisogno di intraprendere un viaggio nelle principali città per conoscere le condizioni delle linee e del materiale, ma consigli d'idea di questo viaggio per avvisare, insieme col valoroso direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ai rimedi di immediata attuazione. Provvedendo che nelle sue visite ai principali centri ferroviari gli venissero presentati dei voti per la sistemazione dei servizi, egli si fece autorizzare dal Consiglio dei ministri a prendere impegni, che poi venne man mano assumendo nelle diverse città. Gli impegni non furono improvvisi. Essi sono stati ponderatamente meditati e derivano dal programma di lavori che la Direzione delle ferrovie dello Stato aveva già preparato nelle sue grandi linee. Il Governo, naturalmente, conosceva questo programma, e domandando, come fece nel dicembre scorso, un nuovo credito di 105 milioni, oltre i 95 autorizzati dalla legge 22 aprile 1905, mirava a conseguire i primi mezzi per porre in regolare assetto le ferrovie.

A questo punto, il ministro passa ad occuparsi del problema ferroviario portuale di Napoli e degli interessi ferroviari delle stazioni limitrofe, della direttissima Roma-Napoli e del doppio binario della Solerno-Nocera-Battipaglia. Infine il ministro annuncia che il progetto del tronco più difficile e costoso della direttissima Roma-Napoli è prossimo compiuto e nel prossimo marzo potrà essere bandito l'appalto dei lavori per circa 15 milioni. Annuncia inoltre che, avendo ieri il Consiglio di Stato dato parere favorevole per un'importante opera portuale per la spesa di oltre 8 milioni, fra pochi giorni si pubblicheranno gli avvisi di gara. Il ministro dice pure che entro il febbraio si procederà all'espropriazione di una larga zona di terreni per la nuova stazione principale di Napoli, tutto ciò senza bisogno di domandare nuovi crediti al Parlamento.

Le dichiarazioni di Tedesco furono accolte nel modo il più lusinghiero e furono interrotte da vive approvazioni.

Alla riunione assistevano anche i deputati Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Placido, Ginnetti, Deluca, Anania, Margiotti, Arlotta, Giustiniani, Girardi, Guerracino, Gualtieri, Fedele, Mango, Medastino, Salvia, Strigari, Leone, e i senatori Antona e Fergola.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Da Torino è giunto stamane il Conte di Torino, ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dei componenti la presidenza del Concorso ippico, a cui il Conte di Torino chiese notizie del Concorso stesso.

— Da Nizza è giunto il *secondogenito dello Scià di Persia*, accolto alla stazione dal sottosegretario degli esteri e dall'inviato straordinario ministro plenipotenziario di Persia, col personale della Legazione. Il Principe sarà ricevuto dal Re.

— Presieduto da Facta, si è riunito stamane il *Comitato per le eccedenze di impegni*.

— Il Papa ha ricevuto il cardinale Satolli, il vescovo di La Rochelle, il conte Moroni, l'arcivescovo di Brindisi.

— L'on. Cimorelli è stato ricevuto oggi, alle 13, in udienza privata da S. M. il Re.

— Il *Consiglio superiore della marina mercantile* ha tenuto oggi due riunioni; fra altro ha trattato dell'ammissione dei pescatori alla Cassa invalidità della marina mercantile.

— Stamane al *Ministero della marina*, presente il Duca di Genova, si è riunita la Commissione suprema di avanzamento per la firma dei verbali compilati nelle sedute dal 4 al 23 corrente. Alle 11,40 il Duca di Genova è partito da Roma per Torino. Il ministro si è recato alla stazione di Termini ad ossequiarlo.

L'agitazione delle Puglie contro le ore spagnuole.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 10,25:

E' appena passata l'agitazione contro il *Modus vivendi*, e già se ne comincia un'altra per le ore spagnuole. L'agitazione s'inizia proprio come la precedente, cioè per cura della Camera di commercio di Bari, prima, e della cittadinanza di Barletta, immediatamente dopo.

Difatti il Circolo Baldacchini di quella città ha deliberato un voto da esprimersi al Governo, perchè elevi sulle ore spagnuole il dazio a 15 lire al quintale. Tale voto fu comunicato dal deputato del Collegio all'Amministrazione comunale, perchè si cominci a promuovere l'agitazione.

Una strana precauzione del Governo cinese.

Ci telegrafano da Pechino, 20, ore 19:

Il Governo cinese ha dato ai vice-re delle provincie l'ordine di compilare la lista delle missioni della loro circoscrizione, classificandole per nazionalità, con l'enumerazione delle loro chiese e dei beni posseduti, allo scopo di calcolare l'indennità dovuta a ciascuna di esse nel caso che avvenissero disordini identici a quelli avvenuti a Liencaan.

Il Governo cinese ha promulgato un nuovo regolamento per l'amministrazione dei territori che per l'avvenire saranno aperti agli stranieri. Questo regolamento conferisce alle Autorità cinesi poteri di controllo maggiori di quelli che hanno luogo nelle concessioni estere attuali e si applicherà alle città che saranno aperte al commercio estero in Manciuria.

Gli avvenimenti di Russia

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Lo Tsar

decise di lasciare ogni libertà alla Duma.

Continua l'opera di pacificazione.

Parigi, 20, ore 7,40.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, in data di ieri sera: « La sola notizia interessante oggi è lo scioglimento ordinato dallo Tsar del Comitato di redazione del Codice civile, scioglimento che ben mostra come l'Imperatore sia deciso a romperla coi consiglieri nefasti del partito della Corte. Egli si mette così risolutamente nella via delle riforme e vuole lasciare la Duma esercitare liberamente tutte le prerogative legislative. Lo scioglimento del Comitato del Codice civile, venendo dopo l'ordine di elaborare nuove leggi organiche, apre un'era nuova nella storia della Monarchia russa. Inoltre il Governo tenderebbe a prorogare la data di chiusura dell'iscrizione sulle liste elettorali. Il Comitato dei ministri si pronunciò in favore di questa proroga. Il Senato dirigente deciderà probabilmente sabato in ultimo appello.

« Il ministro dell'interno, Deumar, decise inoltre che, se la giornata del 22 gennaio e le seguenti trascorrono tranquillamente, il Comitato esponente si vedrebbe restituire tutti i suoi beni, secondo il desiderio che ha espresso il ministro per mezzo di una delegazione.

« Infine il Congresso dei costituzionalisti ha potuto riunirsi oggi alla Scuola Stieglitz senza essere affatto inquietato; ciò che prova perentoriamente che le promesse del Governo circa la libertà di riunione sono state fatte in buona fede e vengono mantenute.

Si annuncia che il ministro della guerra ha deciso l'invio di nuove truppe in Siberia per ricondurvi l'ordine e ristabilire la comunicazioni rapide coll'esercito di Mancuria. Si narrano molte cose circa la rivolta nelle provincie. I giornali pubblicano le loro serie abituale di telegrammi annuncianti lotte, tafferugli, attentati e inutili disordini. E' evidente che tutto ciò lascia il paese freddo. Anche le previsioni dei profeti di disgrazie annunciantisi uno scoraggimento generale dopo la convocazione della Duma non commossero più alcuno. Si ha l'impressione che il popolo non abbia abbastanza di giocare e rompere ogni cosa e che tutto non finisca quando che tempo di pensare a consolidare le sue conquiste. Credo fermamente che la saggezza la spunterà e che siamo sul punto di vedere dissipata questa formidabile tempesta donde uscirono tanti tuoni e tante saette. »

Pietroburgo, 20, ore 7,50.

Telegrafano da Tiflis: « Un treno militare che portava due compagnie di fanteria, una *rotta* di esploratori ed un plotone di zappatori rinforzato da una sezione di cosacchi, circola sulla linea ferroviaria. Le stazioni vennero occupate senza resistenza, ovunque gli impiegati si rimettevano al lavoro.

« Nelle vicinanze del *tunnel* di Suram i cosacchi scesero dal treno e valicarono la montagna: la fanteria invece entrò nel *tunnel*. Si trattava di assicurare dei soldati di fanteria che si trovavano in critica posizione alla stazione di Ztipa. Alle sbocco dei tunnel la fanteria scambiò delle fucilate con gli insorti, che si ritirarono. I soldati della stazione di Ztipa vennero così liberati. Le truppe si fermarono alla stazione di Michailowo per l'occupazione definitiva del *tunnel* fino a Datum.

« Oggi si è spedito un rinforzo di due battaglioni con mitragliatrici. »

Mandano da Mosca, in data 18: « Nella via Obouklhow, al domicilio di una giovane che si qualificava come principessa Koslowska, è stata trovata una cassa di ferro contenente otto bombe cariche. La giovane è stata arrestata insieme a due altre donne e ad un uomo.

« Sono state scoperte armi ed una corrispondenza, dalla quale si hanno indicazioni che le bombe erano destinate per la solennità religiosa d'oggi, allo scopo di provocare panico e attentare alla vita del governatore. »

La giornata è passata calmissima. Gli operai dichiarano che le voci relative ad una sommossa organizzata pel 22 sono assolutamente false. In tutte le fabbriche di Mosca si lavora.

Londra, 20, ore 8,10.

La *Tribuna* ha da Pietroburgo: « Corre voce che la fortezza di Batum sia stata presa dai rivoluzionari, che erano già padroni della città. »

Lo stesso corrispondente dice di essere informato ufficialmente che il Governo giapponese ha nominato un ambasciatore, che giungerà in febbraio.

Per iniziativa del mondo giapponese, una Banca russo-giapponese è in via di formazione, per facilitare le relazioni commerciali ed industriali dei due paesi.

La delusione degli speculatori sulla rivoluzione russa.

Preparativi per la Duma in Polonia.

Pietroburgo, 20, ore 9.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la seguente Nota: « Negli ultimi due mesi, sotto l'influenza dei rivoluzionari, che miravano ad indurre, colla rovina economica, la popolazione ad atti disperati, molti privati e molte Case commerciali russe trasportarono i loro risparmi all'estero. Le persone avide di guadagno in pari tempo speculavano alla Borsa sul ribasso dei fondi e sul corso dei rubli russi, assicurando i detentori dei titoli che la Banca di Stato avrebbe finito col sospendere il cambio dei valori in oro. A giudicare però dall'andamento che gli affari hanno preso in quest'ultima settimana, siamo indotti a credere che gli speculatori siano stati delusi nei loro calcoli, e si sono affrettati a liquidare le loro speculazioni. »

Secondo informazioni ufficiali, in tutti i distretti della Polonia russa si fa attiva preparazione per le elezioni della Duma. Le difficoltà sollevate contro l'elezione in qualche distretto, vengono rimosse dal clero e dalla popolazione rurale.

Gli stati d'assedio in Russia.

Pietroburgo, 20, ore 18,30.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Sisan, nel Governo di Simbirsk.

Mandano da Mosca: « La giornata è calma. Gli operai dichiarano che le voci che si fecero circolare circa una sommossa che doveva scoppiare il 22 sono senza fondamento. Tutte le fabbriche lavorano ».

Si ha da Varsavia: « L'assessino del capostazione di Lublino è stato fucilato in quella città. »

I grandi progressi della ferrovia Transafricana

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 20:

La strada fatta per la costruzione della ferrovia dal Capo al Cairo ha raggiunto il fiume Kafue, a 200 miglia al di là dello stagno Victoria. Si costruirà in questo punto un ponte di 1000 piedi di lunghezza. Si crede che la ferrovia raggiungerà nel mese di giugno le miniere di zinco e piombo di Broken-Hill. Vi sarà così una comunicazione ininterrotta dal Capo fino al un punto situato a 371 miglia al nord dello Zambese. La linea si costruisce rapidamente in ragione di tre miglia al giorno.

Sul mare latino..... verso Algesiras.

A bordo della *Prinzessin Irene*.

(Dal nostro inviato speciale).

14-15 gennaio.

Le onde sono così dolci e così lente che scivolano lungo lo scafo della nave pesante con un mormorio appena sensibile, uguale al fruscio di una veste di seta indosso ad una donna che avanzi a passo ritmico ed elastico. Non una zolla agita il vapore colossale. Si direbbe che siamo immobili sotto il cielo e che, appoggiati alla ringhiera di un vasto albergo cosmopolita, vediamo fuggire verso un orizzonte invisibile il gran fiume d'argento, che la sola finge ai nostri piedi: luogo solo in cui tremola il riflesso della luna.

Oh! le deliziose notti dei viaggi calmi sul Mediterraneo! Io nulla so di più inebbriante del senso di abbandono e d'oblio che si prova o, piuttosto, si crede provare nello starsene così qualche minuto meditabondi, come sospesi tra il scintillìo delle stelle ed i riflessi delle onde!

Dietro di noi, sul ponte, forme rapide e svelte scivolano e passano.

Sono bionde americane che continuano la loro eterna emigrazione pel mondo. Un pianoforte fa vibrare la « Siciliana » della *Cavalleria*. E' un dottore italiano, che, in viaggio per l'America, si consola del suo paese lontano evocandolo nelle sue armonie. Poco più tenore, dalla formidabile voce, empie l'aria del « Miserere » del *Trovatore*. Le americane, sospendendo la loro passeggiata sul ponte, si arrestano alla finestra della sala, e nel miglior italiano che hanno a loro disposizione, gridano: « Bravo! Bravissimo! Evviva la musica italiana! »

Veramente, quest'angolo della *Prinzessin Irene* è un angolo d'idillio. La vasta e comoda costruzione del Nordeutscher Lloyd par riassumere in sè la gioia di tutte le razze ed il conforto di tutti i *comforts*.

Ci sono degli americani, dei tedeschi, degli inglesi, uno o due francesi, uno spagnuolo, un olandese, un brasiliano, un belga, un svizzero e dei piacevolissimi italiani, miei colleghi in giornalismo, che sono in questo viaggio la prima sorgente del buon umore. E ci sono ancora donne bionde come un raggio di pasta lunare, altre brune, dagli occhi brillanti come questo orizzonte in cui sciintillano le stelle..... Si sorride, si scambiano parole, si canticchia, si è felici. I tedeschi si profondono in cortesie verso i francesi, gli italiani e gli americani passeggiano a braccetto gli uni agli altri; gli inglesi parlano di feste e di divertimenti: a tutti si collano in un attimo di gioia.

Oh! non è forse meravigliosa la vita moderna? Non siamo veramente alla vigilia di entrare nel paradiso terrestre!.....

Senonchè si odono non lontano da noi alcuni rumori, alcuni suoni discordanti nella generale armonia. Laggiù, a pochi metri, su un altro punto del piroscafo, c'è un bimbo che piange..... Io vado a vedere. Una confusa massa di teste umane appare vagamente nell'ombra. Sono migliaia di emigranti che vanno ad migliarsi in fondo all'America.

Quando ritorno verso la sala il pianista, affaticato, ha rinunciato ai suoi accordi; il tenore fantastica in un cantuccio; le donne hanno finito la loro leggiera passeggiata sul ponte, ed il gruppo dei conversatori internazionali parla di minacce, di complicazioni, di possibili guerre.

Addio idillio edenico!..... L'umanità non è ancora diventata una divinità.

Noi andiamo alla Conferenza di Algesiras!

***

Algesiras! Basta che questo nome risuoni in un punto qualunque del battello, a qualunque ora del giorno, dinanzi a qualsivoglia gruppo di viaggiatori, perchè ben tosto ogni altro tema appaia privo di interesse. Io non ho mai veduto avvenimento umano preoccupare ed interessare così completamente uomini di tutti i ceti e di tutti i paesi. Ho traversato il mare al momento della guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal; ho percorsa l'Europa durante la guerra russo-giapponese, e certamente ho constatato che questi grandi epopee appassionarono le menti. Ma coloro che non erano direttamente interessati a quei fatti ne parlavano vagamente, tenendosene lontani, come da un bello e tragico spettacolo.

Qui, al contrario, tutta questa gente, convenuta dai quattro angoli della terra, vibra e freme ad ogni notizia, come se si trattasse di una cosa personale.

Algesiras, infatti, non lascia e non può lasciare alcuno indifferente. Il gioco che colà si gioca non è solo fra due popoli più o meno vicini. Esso sarà decisivo pei destini del mondo; e se ancora avesse un dubbio su ciò, mi basterebbe vedere come istintivamente coloro che vengono dai paesi più remoti siano appassionati ai dibattiti di questo problema mondiale.

Siccome, poi, tanto nel tragico quanto nel grandioso c'è sempre inevitabilmente qualcosa di comico, nulla è più piacevole di vedere l'infallibile sicurezza con cui ognuno fa i suoi pronostici sull'esito della Conferenza. Un allevatore di maiali che va a Chicago ci ha riveiato tutto quello che accadrà o sarà detto alla Conferenza, giorno per giorno, si può dire, e parola per parola. Il belga ha le notizie più sicure da un personaggio « assai bene informato ». Un danese lascia capire che «un alta autorità della Corte di Berlino non ha alcun segreto per lui. Non c'è che un uomo il quale non dica nulla, e questi è forse il solo che sappia qualche cosa. Egli è Sua Eccellenza White, ambasciatore degli Stati Uniti, delegato della grande Repubblica d'oltre mare.

***

Quando dico che il signor White non dice nulla, è solo per modo di dire. Egli non dice nulla intorno alla Conferenza, ma in tutto il resto si dimostra un piacevolissimo conversatore. E' veramente un magnifico tipo, questo ambasciatore d'oltre Atlantico, e mette conto che io ne abbozzi la figura. Egli è il diplomatico più moderato che io abbia incontrato, e per essendo moderatissimo, non cessa d'essere in pari tempo diplomaticissimo.

Il White non mostra mai alcun'aria sibillina, non affetta mai di portare sulla sua fronte l'enigma dei due mondi; egli non chiude i suoi occhi pensosi, non mette dita sulle sue labbra, non ha la menoma posa. Sembra un elegante *sportsman* che vada a fare una buona partita di caccia nella vasta prateria dell'ovest: parla con tutti, e specialmente coi nei giornalisti.

Non solo White si lascia intervistare, ma prevenire egli stesso l'intervista, e risponde a tutto ciò che gli si chiede..... salvo che non risponda nulla o non risponda che ciò che vuole.

Il diplomatico americano non dice già: « Non posso dir nulla », corrugando le sopracciglia; ma con un sorriso amichevole vi parla del tempo che farà ad Algesiras, del vitto che sarà apprestato, del sole e della pioggia, ed a capo di un momento è lui che magari interroga sui caratteri e sulla vita del paese del suo interlocutore.

Egli ha interrogato tutti i miei colleghi sull'emigrazione e si è fatto spiegare il funzionamento dei viaggi degli emigranti.

Naturalmente, io non mi diverto a chiedergli che cosa va a fare ed a dire in nome degli Stati Uniti ad Algesiras, ma siccome egli sa che ho parecchie relazioni politiche in Francia ed in Inghilterra, così parliamo di uomini politici francesi ed inglesi; degli inglesi soprattutto.

Il caso volle che trovassimo a Londra dei comuni conoscenze. Allora, parlando di Moberley Bell, direttore del *Times*, di Lord Milner, l'antico governatore del Capo, del grande Cecil Rhodes, che egli ha ammirato, come l'ho ammirato io, di Jameson e di tanti uomini di Stato inglesi, ho la fortuna di vederlo svelare a poco a poco la sua impressione reale sui popoli che egli ha frequentati, ed io mi formo la convinzione che il signor White è profondamente e sinceramente anglofilo, e che è questo il fondo vero della sua politica in Europa, che del resto non si discosta dal principio di tutta la politica americana.

— Quale fortuna per la Francia — mi dice egli — che voi abbiate potuto concludere quell'intesa coll'Inghilterra, intesa che non può non diventare, col tempo, una alleanza definitiva!

Poi, sapendo che io sono stato, secondo la mia piccola forza, uno dei primi a presentare gli inglesi quali sono, e vale a dire non come nemici della Francia, egli soggiunse:

— Se sapeste come da un pezzo gli inglesi desiderino di veder cadere i pregiudizi che hanno allontanato da noi l'anima dei francesi! e come da un pezzo sognavano di stringere i loro rapporti colla Francia e coll'Italia, e come sono sinceri nel loro desiderio di veder cancellato il ricordo degli antichi dissidii! L'amicizia degli inglesi per l'Italia è di lunga data; per la Francia, essa è in apparenza più recente, ma in fondo da gran tempo l'alta società britannica prima, ed il popolo poi, desideravano questo avvicinamento coi paesi d'occidente. Ma il miracolo sta in ciò, che la Francia abbia potuto compiere così presto l'evoluzione della sua opinione. Coloro che hanno preparato quest'opera hanno invero fatto una gran cosa. Io credo proprio che la Francia nella Conferenza di Algesiras avrà l'appoggio assoluto e netto e deciso dell'Inghilterra.

Ma come se la parola « Algesiras » avesse d'un tratto ricordato all'ambasciatore la sua qualità di personaggio ufficiale, divagò e parlarmi di cose lontane ed a chiedermi che ne pensassi dei negri dell'Africa australe. Lontano, il solito pianoforte sonava la *Tosca*; il formidabile tenore intonava la romanza del terzo atto, e le signorine americane gridavano « bravo! »

La luna risplendeva sui flutti inargentati, ed il piroscafo scivolava su una liquida luce. Si ritornava in pieno idillio.

All right!

Jean Carrère.

Contro il contrabbando delle armi.

Algesiras, 20, ore 8,30.

La Commissione che ha in esame la questione del contrabbando delle armi lavora alacremente per far approvare il progetto di unificazione delle pene.

Sarà presa a modello la legislazione inglese, già in vigore per i sudditi della Gran Bretagna che vivono al Marocco.

Non credo privo di interesse segnalare questo primo risultato effettivo e reale della Conferenza internazionale.

Revoil ha fatto visita a Radowitz per

esprimergli le sue condoglianze per la morte avvenuta a Berlino del barone Richthofen, ministro degli esteri. J. C.

Parigi, 20, ore 9,15.

L'*Eclair* ha da Algesiras: « Malmusi, rappresentante dell'Italia nella Commissione incaricata di studiare la questione del contrabbando, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che, in modo generale, il solo fatto della riunione della Conferenza costituisce già di per sè un fatto favorevole.

« Constato poi che la stampa internazionale ha interpretato con unanime ottimismo le dichiarazioni fatte alla seduta d'apertura.

« Relativamente al contrabbando delle armi, Malmusi crede che la questione deve conservare un carattere puramente tecnico. Personalmente, è sotto questo punto di vista che egli la studia.

« Malmusi crede alla buona volontà dei delegati marocchini, e ne vede una prova materiale nel fatto che El Mokri partecipa oggi ai lavori, quantunque sia venerdì, giorno sacro pei musulmani. »

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras: « White, rappresentante degli Stati Uniti, annunzia la ferma intenzione degli Stati Uniti di mantenere la pace al Marocco contro tutti coloro che la minacciassero.

« La Conferenza gli ha fatto eccellente impressione ed egli conserva buona speranza in una soluzione favorevole.

« Si dice che la seconda questione che sarà esaminata sarà la creazione di una Lega internazionale. Sembra però che delle divergenze esistano a questo proposito: la Germania e la Francia accetterebbero una proposta che tendesse ad affidare la Polizia del Marocco alla direzione della Spagna. Da parte sua Mohamed-el-Torres avrebbe l'intenzione di reclamare per il Marocco il controllo sul contrabbando. »

Il *Figaro* ha da Algesiras che il questionario proposto dalla Spagna relativamente al contrabbando delle armi contiene 22 articoli. Fino all'8° l'accordo fu completo tra i membri della Commissione, ma la discussione divenne in seguito vivacissima. Si crede sapere che delle divergenze di opinioni si sono prodotte a proposito delle zone di sorveglianza marittima. Malgrado le precauzioni prese per aggiornare le questioni gravi, i principali interessati non hanno potuto mettersi d'accordo ed hanno risolto di rinviare ad oggi il seguito delle trattative.

I lavori rinviati a lunedì.

Parigi, 20, ore 8.

Il corrispondente parigino del *Petit Parisien* da Algesiras telegrafa in data di ieri sera: « I delegati ieri non hanno potuto giungere ad un accordo completo su tutte le questioni relative alla repressione del contrabbando delle armi e si sono riuniti di nuovo all'*Hôtel Reina Cristina*. La Conferenza non si riunirà più che lunedì. »

Secondo quanto mandano da Algesiras all'*Eclair*, la ragione per cui la prossima seduta del Congresso è stata rinviata a lunedì si è che sono sorte delle difficoltà per la stampa del rapporto deliberato dalla Commissione circa il contrabbando.

La Commissione ha spiegato però la massima attività. Tenne ieri due riunioni, l'una al mattino e l'altra alla sera. Il progresso dei lavori è dovuto sopratutto alla felice iniziativa presa dal duca di Almodovar di presentare il questionario fin dalla seduta di ieri.

L'opinione di un marocchino.

L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente da Tangeri: « Ho parlato a lungo con un marocchino che è molto al corrente degli affari del suo paese e che può ormai quasi considerarsi come un europeo. Egli mi disse, a proposito delle riforme: « Le Potenze sono d'accordo su questo punto e dalla Conferenza uscirà un programma completo che sarà accettato dal Sultano. Ma se queste riforme debbono essere intraprese col concorso di una o di parecchie Potenze, questo vorrà dire l'immissione degli stranieri al Marocco, e allora il Sultano cesserà molto a mettersi in esecuzione a fine di non offendere i sentimenti del suo popolo, il quale è oggi quasi tutto sollevato contro di lui.

« Quanto tempo daranno le Nazioni al Sultano per effettuare tali riforme? e, passato questo tempo, che cosa si farà? Siccome il principio della sua sovranità deve essere rispettato e il principio dell'impiego della forza è scartato, non si dovrà, passato questo tempo, aprire di nuovo la questione marocchina con tutte le difficoltà che oggi sono da risolvere!

« Bisogna tener ben presente che ogni marocchino che detenga qualche potere pubblico, cioè il mezzo di procurarsi molto denaro, dal più grande al più piccolo, sarà contrario alle riforme, che per questo fatto si compiranno meno presto di quanto lo desiderino le Potenze straniere. Qual mezzo potranno le Potenze impiegare per affrettare il movimento e anche per porre le cose in grado da essere assolutamente compiute, se la cattiva volontà del Maghzen vi si oppone? Vedrete che il Marocco rimarrà ancora a lungo..... il Marocco, a mano che..... »

« Ed il mio marocchino non ha voluto andare più oltre nelle sue dichiarazioni.

« Vi dirai già che anche questa questione non mancherà di essere presentata e risolta dalla Conferenza.

« Chi conosce un'po' bene il Marocco può prevedere ciò che accadrà. Numerosi mercanti-banchieri di qui aspettano con inquietudine le decisioni da prendere relativamente al contrabbando delle armi. Mi si assicura che i più famosi contrabbandieri preparino stocks enormi, mentre ne è ancora tempo, per fare denaro, profittando del rialzo che non mancherà di prodursi nel prezzo delle armi e delle munizioni. »

Moret è soddisfatto.

Madrid, 20, ore 9,15.

Il Governo decise di inviare l'incrociatore *Carlo V* ad Algesiras per dare una festa a bordo in onore dei delegati alla Conferenza.

Moret si è dichiarato soddisfatto delle prime notizie sulla Conferenza e del buon effetto prodotto sulla stampa estera.

Il deragliamento d'un treno aereo

New York, 20, ore 8.

Un treno è deviato in un passaggio della linea aerea di Brooklyng. L'ultimo vagone, pieno di viaggiatori, è precipitato dall'altezza di 35 piedi e si è sfasciato, fracassandosi. Vi sono un morto e dodici persone ferite gravemente.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Corpo di stato maggiore.

Sigray Asinari di San Marzano Alessandro, capitano nel regg. lancieri *Novara* (5.o), è trasferito al Corpo di stato maggiore, collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri.

Guelfi Giuciate, maggiore nella Legione di Palermo, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Bronti Gio. Battista, capitano nella Legione di Cagliari, Maglio Stefano, capitano nella Legione di Palermo, Strazza Guido, capitano nella Legione di Verona, Esclapon Luigi, capitano nella Legione di Bari, Del Lungo Enrico, capitano nella Legione di Milano, Pietravalle Domenico, capitano nella Legione di Palermo, Vincentelli Paolo, capitano nella Legione — Milano, Panarelli Giuseppe, tenente nella Legione di Palermo, Acatello, tenente nella Legione di Palermo, Vachino Alfredo, tenente nella Legione di Roma, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali dei carabinieri sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio: Mefi Ettore, capitano nella legione di Bari; Crovari Federico, capitano nella legione di Palermo; Pometti Arturo, tenente nella legione di Milano; Barberini Giuseppe, tenente nella legione allievi; Castaldo Gioacchino, tenente nella legione di Firenze; Ionni Bernardino, tenente nella legione di Torino; Ribotti Edoardo, tenente nella legione di Palermo; Caioli Luigi, capo-musica nella legione allievi.

I seguenti ufficiali dei carabinieri sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio: Pettoleti Natale, tenente nella legione allievi; Giacomelli Ettore, tenente nella legione di Bologna; Mori Carlo, tenente nella legione di Napoli; Bonora Angelo, tenente nella legione di Palermo; Aroni Paolo, tenente nella legione di Cagliari; Falcucci Giuseppe, tenente nella legione di Bologna; Pennetti Giuseppe, sottotenente nella legione di Roma; Feler Simone, sottotenente nella legione di Verona.

Arma di fanteria.

Bolla, capitano in aspettativa a Calice Ligure (Savona), è collocato in riforma ed iscritto nella milizia territoriale e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Grollero Francesco, capitano nel 44.o fanteria, è collocato a riposo — Benedetti Lelio, colonnello comandante l'83.o fanteria, è esonerato dal controllo/incarico consolare e nominato comandante il 72.o fanteria — Campanella Francesco, tenente-colonnello nel 63.o fanteria, è collocato in aspettativa — Bianchi, capitano nel 6.o alpini, Petruccione Pasquale, capitano nel 50.o fanteria, De Angelis Gio. Battista, capitano nel 21.o fanteria, Pesaini Alignesco, capitano nell'83.o fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Lombardi Edoardo, capitano nel 51.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per due anni — Giovannetti, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 3.o fanteria — Fonte, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 35.o id. — A Carolo Luigi, capitano in aspettativa per un anno, è prorogata per un anno — Castagna, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 61.o fanteria — Cordero di Montezemolo Domenico, capitano in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso il 30.o fanteria — Pallavicino Gaufredi, capitano nel 37.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Barnata Vincenzo, tenente nel 74.o fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — A Barcherini Tito, tenente in aspettativa per un anno, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Boccolini Mario, tenente nel 23.o fanteria, Zucutti Giuseppe, sottotenente nel 77.o fanteria, sono collocati in aspettativa per sei mesi — Carelli Attilio, sottotenente nell'87.o fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi.

Manarini, maggiore nel 3.o regg. bersaglieri, è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Torelli, capitano nel R. Corpo delle truppe coloniali, cessa di far parte di detto Corpo delle truppe coloniali ed è trasferito al 7.o alpini — Degli Espinosa, capitano nel 91 fanteria, Quaglia, capitano nel 2.o fanteria, Spegazzini, capitano nel II fanteria, e Sciocchetta, capitano nel 4.o bersaglieri, sono comandati all'Istituto geografico militare — Castelli, capitano nel 62 fanteria (comandato all'Istituto geografico militare), e Milanesi, capitano nel 62 fanteria (comandato id. id.), cessano di essere comandati come contro.

Togna, tenente nel personale di custodia di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 12 regg. fanteria — Aprà, tenente id. id. id., è trasferito al 53 fanteria — Franchi, tenente id. id. id., è trasferito al 52 fanteria — Masala, tenente id. id. id., è trasferito all'8.o fanteria — Avogadri, capitano nel 76 fanteria, Pucci, capitano nel 93 fanteria, Cavara, tenente nel 40 fanteria, Tonelli, tenente nel 4.o alpini, Orcijoli, tenente nel 61 fanteria (comandato al personale di custodia di stabilimenti militari di pena), Simonetti, tenente nel 59 fanteria, e D'Amore, tenente nel 68 fanteria, sono trasferiti nel personale di guardia degli stabilimenti militari di pena — Brighenti, capitano nel 1.o fanteria, Luzzi, tenente nel 24 fanteria, Barattolli, tenente nel 40 fanteria, Beuf, tenente nel 77 fanteria, Valvassori, tenente nel 7.o bersaglieri, Lombardi, tenente nel 12 fanteria, e Altina, sottotenente nel 13 fanteria, sono trasferiti nel R. Corpo delle truppe coloniali.

I seguenti tenenti sono ammessi al corso pratico di topografia: Concialini, del 49 fanteria; Ruscini, dell'81 fanteria; Moncei, del 42 fanteria; De Minicis, dell'8.o fanteria; Mannucci, del 3.o fanteria; Rocchi, del 7.o fanteria; Bombardini, del 59 fanteria; Bucchia, del 33 fanteria; Benedicenti, del 93 fanteria; Riva, del 4.o fanteria.

Arma di Cavalleria.

Figarolo di Gropello, capitano in aspettativa per un anno a Torino, già ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed arma, è ritenuto e considerato come non avvenuta tale disposizione, e l'aspettativa è prorogata per un altro anno con la perdita dell'anzianità — A Caturi, capitano in aspettativa per la durata complessiva di dicietto mesi, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi con la perdita dell'anzianità — Micille, tenente nel reggimento cavalleggeri *Foggia* (11), è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (Distretto di Napoli) ed assegnato al reggimento al detto cavalleggeri *Foggia* — Angeli, tenente nel reggimento cavalleggeri *Catania* (22), è collocato in aspettativa per un anno — Fivetta, tenente nel reggimento lancieri *Piemonte Reale*, è collocato in aspettativa per un anno.

Arma del genio.

Testoni, capitano presso l'Ispettorato delle truppe del genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — De Martis, colonnello sotto-direttore della Sotto-Direzione autonoma del genio di Cagliari, è esonerato dalla carica contro indicata ed è nominato direttore del genio a Bologna — Guerrieri, tenente-colonnello nel 5.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Verona — Capsillo, maggiore presso la Sotto-Direzione autonoma del genio alla Maddalena, è trasferito al 3.o genio (3.a Brigata) — Calligaris, maggiore nel 5.o genio, è destinato all'Ufficio del materiale — Trombetti, maggiore nel 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bologna — De Camillis, maggiore alla Direzione del genio di Bologna, è trasferito al 5.o genio (2.a Brigata) — Garavaglia, capitano nel 4.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia — Crippa, tenente nel 4.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria — Ricchini, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia (Sotto-Direzione di Padova).

Personale permanente dei Distretti.

Boerio, capitano del Distretto di Genova, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bracco, tenente nel Distretto di Pavia, è trasferito al Distretto di Salerno.

Corpo sanitario.

Brezzi, maggiore medico presso il Comando del Corpo di stato maggiore, è nominato al primo aumento semestrale dello stipendio — Lo Bianco, capitano medico presso il 5.o fanteria, è trasferito all'ospedale di Palermo — Troiani, tenente medico presso l'ospedale di Chieti, è trasferito all'8.o fanteria.

Corpo del Commissariato.

Accolina, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è collocato in aspettativa per un anno — Sassi, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata — Manetta, tenente alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata (Sezione di Napoli), è trasferito alla sede della Direzione.

Corpo contabile.

Rottini, tenente contabile in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Magazzino di casermaggio a Perugia.

Impiegati civili.

Ufficiali d'ordine.

Giorcharber, presso il Distretto di Pinerolo; Natale, presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Arata, presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo; Fadda, presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara; Oglietti, presso la sezione del Commissariato di Genova; sono promossi dalla terza alla seconda classe.

I seguenti sott'ufficiali del regio esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di terza classe nell'Amministrazione dipendente e destinati come segue: Degrandis, furiere-maggiore, destinato al Distretto di Torino; Capace, furiere-maggiore, id. all'Officina di costruzione e genio; Bianchi-Cagliesi, furiere-maggiore, destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino; Cusino, furiere-maggiore, destinato al 50 fanteria; Bonos, furiere-maggiore, destinato al 77 fanteria; Laurini, furiere-maggiore, id. al Distretto di Alessandria; Rocca, furiere-maggiore, destinato al Distretto di Torino; Prestifilippo, furiere-maggiore, destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova; Guarteri, furiere, destinato al reggimento lancieri *Novara* (5.o); Bolandi, furiere, destinato alla Direzione di Genova; Protto, ufficiale d'ordine presso il 5.o genio, è sospeso dall'impiego un mese, prendendo posto nel ruolo dopo Alario, con l'anzianità dal 30 settembre 1900.

Assistenti locali del Genio.

Ghignatti, assistente locale di seconda classe presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, promosso alla prima classe; Garelli, assistente locale di terza classe presso la Direzione del genio in Alessandria; Vianello, assistente locale di terza classe presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo; Ostino, assistente locale di terza classe presso la Direzione del genio a Genova; sono promossi alla seconda classe.

Benda, assistente locale alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Livorno.

Ragionieri d'artiglieria.

Camilla cav. Celestino, ragioniere principale di 1.a classe, collocato a riposo con altro R. decreto, è nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Mezza, tenente nell'Arma dei carabinieri reali, del Distretto di Novara, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo ed iscritti nella riserva ed insigniti dell'onorificenza per ciascuno indicata: Canta, colonnello di fanteria, del Distretto di Genova, e Citati, colonnello nel personale permanente dei Distretti a Genova, sono nominati commendatori della Corona d'Italia.

Gotta, tenente-colonnello del Distretto di Torino, Bacon, tenente-colonnello del Distretto di Pinerolo, Rastia, colonnello nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Genova, e Dalmasso, tenente-colonnello nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Torino, sono nominati cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — Vianini, colonnello di fanteria del Distretto di Genova, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Levi, maggiore di fanteria, del Distretto di Vercelli, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Per Aprosio, capitano medico del Distretto di Alessandria, la decorrenza del suo richiamo in servizio, avvenuta con decreto ministeriale 13 novembre 1905, è fissata dal 17 novembre 1905 — Aprosio, capitano medico in servizio temporaneo presso l'Ospedale di Alessandria, è onorato del servizio stesso dal 12 dicembre 1900 — Ardoino, colonnello dei carabinieri del Distretto di Firenze, è trasferito al Distretto di Savona.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo: Boselli, tenente-generale del Distretto di Parma; Garigioli, colonnello di fanteria del Distretto di Firenze; Canta, colonnello id. del Distretto di Genova; Citati, colonnello nel personale permanente dei Distretti (Distretto di Genova); Agnesina, colonnello del Distretto di Milano; Tibaldi, colonnello di fanteria (Distretto di Firenze); Valenti, tenente-colonnello del Distretto di Parma; Mascilli, tenente-colonnello del Distretto di Roma; Locatelli, tenente-colonnello del Distretto di Milano; Gotta, id. id. di Torino; Bruni, id. id. di Mialno; Bacon, id. id. di Pinerolo; Butera, id. id. di Roma; De Felice, id. id. di Napoli; Bastia, tenente-colonnello nel personale dei Distretti (Distretto di Genova); Dalmasso, id. id. del Distretto di Torino; Spinelli, id. id. id. di Sicna; Susini, colonnello di fanteria del Distretto di Milano; Nuti, colonnello di fanteria del Distretto di Catanzaro; Vianini, id. id. di Genova; Minucci, colonnello nel personale dei Distretti (Distretto di Siena); Gao, id. id. (id. di Cagliari).

Ufficiali di complemento.

Giongrande, sottotenente di fanteria del Distretto di Genova (Deposito di Genova), laureato in medicina e chirurgia, è trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel Corpo sanitario militare ed è assegnato effettivo al Distretto di Genova con l'obbligo di compiere entro l'anno il suo attuale trasferimento in corso di servizio presso l'ospedale militare di Genova — Perrone, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino (Deposito di Torino), id. id. ed assegnato effettivo al Distretto di Torino, id. id. presso l'ospedale militare di Torino — Novella Filippo, sottotenente contabile al Distretto di Genova, presso la Direzione del Commissariato di Genova, Oberti Emilio, id. id. di Genova, id. id. di Genova, sono considerati come diminuzioni del grado.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età: Lupi, tenente medico del Distretto di Genova, della Direzione di sanità di Genova; Wollo, tenente medico del Distretto di Mondovì, Deposito di fanteria di Mondovì; Vitale, sergente in congedo del Distretto di Torino, proveniente dai volontari di un anno, è nominato sottotenente di complemento di cavalleria e destinato effettivo al regg. cavalleggeri *Catania* (22); Barelli, sottotenente di fanteria del Distretto di Genova, Deposito di Parma, in servizio con gli assegni presso il 15.o fanteria, è ricollocato in congedo; Lucioni, sottotenente nel 2.o alpini in servizio presso il 5.o alpini con gli assegni, è ricollocato in congedo; Delgiudice, tenente di fanteria del Distretto di Napoli, in servizio con gli assegni presso il 72 fanteria, è trattenuto in servizio con l'assegno per altri tre mesi nel contraddicato reggimento; Farrari, tenente dei bersaglieri del Distretto di Milano (Deposito di Asti), in servizio con gli assegni presso il 6.o bersaglieri, è ricollocato in congedo.

Milizia territoriale.

Alfano, tenente medico, del Distretto di Salerno, presso il 2.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale.

Per la morte del generale Mitre.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 20, ore 5:

La capitale argentina è in lutto per la morte del generale Bartolomeo Mitre. La notizia, che si era subito divulgata fulmineamente, ha suscitato grande impressione, per quanto non fosse inattesa. Una folla immensa stazione dinanzi alla casa dell'ex-Presidente della Repubblica, e rende la circolazione impossibile. Si dovette disporre uno speciale servizio di « vigilanti ».

Le Banche si sono chiuse, ma non di meno continuano le loro operazioni. A tutti gli edifici pubblici e a molte case private fu issata la bandiera a mezz'asta. I giornali pubblicano edizioni speciali, ricordando con affettuosissime necrologie l'uomo più popolare e più amato della Repubblica Argentina.

Il presidente Quintana, i ministri, il Corpo diplomatico, le notabilità della politica si sono recati a firmarsi sui registri deposti in una sala della casa del generale.

Numerosissimi telegrammi giungono da ogni parte del mondo. Invieranno le loro condoglianze i Sovrani d'Italia e la regina Margherita.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani.

Un decreto decide che siano resi a Mitre gli onori presidenziali. La guarnigione farà ala lungo tutto il percorso. La bandiera nazionale rimarrà a mezz'asta per dieci giorni. I marinai dell'incrociatore italiano *Pietramocca* parteciperanno alla guardia d'onore.

***

Ci telegrafano da Buenos Aires, 20, ore 14:

Il ministro d'Italia, Bottaro-Costa, ai funerali ieri personalmente interprete presso il figlio del generale Mitre e presso il Governo argentino delle condoglianze del suo Sovrano e del Regio Governo per la perdita irreparabile del grande cittadino, amico ed ammiratore entusiasta dell'Italia. Il Governo e la famiglia dell'estinto, profondamente commossi, ringraziarono vivamente.

Si presero già gli accordi tra il Governo argentino e il comandante in capo della Divisione navale italiana per la partecipazione di un rappresentante dello Stato Maggiore e di una compagnia d'onore, con la bandiera del *Piemonte*, ai funerali, che avranno luogo domani, domenica.

Navi francesi nelle acque del Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,15:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington: Tre navi francesi incrociano sulle coste del Venezuela; altre due le raggiungeranno.

Si ignora ancora quale forma prenderà la dimostrazione della Francia. Se la squadra francese si impadronisce della dogana di un porto qualsiasi, è probabile che una Potenza neutrale sarà incaricata di percepire i dazi doganali di questo porto. Gli interessi delle Potenze, le cui domande sono attualmente oggetto di regolamento, non subiranno alcun danno. E' quasi l'opinione che regna nel Dipartimento di Stato, ma si considera la dimostrazione della Francia con calma assoluta.

La situazione si è complicata in seguito alle informazioni ricevute da Caracas relativamente all'attitudine di Castro verso Russel. Si dichiara che se questa attitudine non si modifica rapidamente, potrebbe divenire necessario l'inviare una nave da guerra americana più vicina alla costa venezuelana. Gli Stati Uniti faranno comprendere a Castro che non tollereranno che si trattì Russel come Taigny.

La Francia esige da Castro scuse immediate per la sua condotta verso Taigny, condotta che il Ministero degli esteri francese considera come un insulto. D'altra parte, il Governo francese prende che il rifiuto di lasciare sbarcare Taigny e La Guayra costituisca un atto di guerra.

L'incidente del "Fiera mosca" risolto.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 20, ore 14:

Il ministro italiano Bottaro-Costa ed il ministro degli esteri hanno avuto ieri una conferenza circa l'incidente del *Fiera mosca*. L'incidente è stato composto amichevolmente.

Il trattato italo-francese per la protezione degli operai

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Al Ministero degli esteri si firmò oggi una convenzione in esecuzione di una delle clausole del trattato italo-francese per la protezione degli operai.

La convenzione concerne lo scambio reciproco tra Casse di risparmio ordinarie francesi ed italiane pei depositi degli operai dei due paesi.

La convenzione è firmata per la Francia da Rouvier e Treuillot, per l'Italia da Tornielli e Magaldi.

Una nuova spedizione polare di Charcot

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,5:

Il *Matin* dice che il dottor Charcot ha concepito un nuovo progetto di spedizione al Polo Sud, nel quale egli impiegherebbe un battello, un pallone ed una lista automobile.

L'accennato De la Vaux si associa alla sua impresa.

Charcot considera come irrealizzabile il progetto di spedizione al Polo Nord in pallone dirigibile, come è stato esposto recentemente. Egli conta di spendere 18 mesi alla preparazione della sua spedizione.

Luisa del Belgio in Italia?

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,50:

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato la principessa Luisa del Belgio, che ha dichiarato che alla fine del mese si recherà a Montecarlo ed a Nizza. Essa si recherà forse in Italia; probabilmente a Napoli.

La preghiera elettorale dell'arcivescovo di Canterbury

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14:

L'arcivescovo di Canterbury, Primate d'Inghilterra, ha pubblicato una preghiera da lui composta insieme all'arcivescovo di York, da recitarsi nelle chiese durante il periodo elettorale.

La preghiera dice: « Altissimo Iddio, noi umilmente ti chiediamo, per questa regina in generale e specialmente durante l'attuale periodo, per tutti gli elettori di membri al Parlamento, che, ricordando come il loro voto sia un dono avuto da te, essi ne sappiano fare uso adeguato nella scelta delle persone che dovranno servire nel grande consiglio della nazione, per tua maggiore gloria, per il progresso della tua chiesa, per il benessere del nostro Sovrano e dei suoi dominii.

« Noi umilmente ti preghiamo che tutto lo ciò sia da te così ordinato che la pace, la felicità, la verità, la giustizia e la religione possano essere saldamente stabilite fra di noi per tutte le generazioni dell'avvenire. »

La preghiera deve essere fatta all'inizio di ogni servizio religioso nelle chiese anglicane.

Anche il Gabinetto metodista ha pubblicato una consimile orazione, ma questo deve essere recitata individualmente dall'elettore prima di deporre la propria scheda nell'urna.

Una violenta tempesta nel Mare del Nord.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,20:

Da un paio di giorni una tempesta di un'estrema violenza imperversa nella Manica e nel Mare del Nord. Tutti i piroscafi del continente arrivano coi ponti inglesi con ritardo e molti sono danneggiati. Il piroscafo *Deutschland*, di 20,000 tonnellate, diretto a New-York, ha incontrato un magazzo spaventevole nel Mare del Nord. Dalle coste dell'Inghilterra si segnalano numerosi disastri; i cadaveri vengono dalle onde gettati sulla riva.

Movimento elettorale a Torino

Il cavallo di Troya.

Soltanto otto giorni ci separano dalla prova delle urne. Quindi più nessuna critica, più nessuna parola che possa portare scoraggiamento o freddezza nel Corpo elettorale.

Le varie responsabilità saranno esaminate dopo: il 29 gennaio, quando le urne conterranno in sè, scritto ed inappellabile, il grave responso.

Da oggi al 28 è tempo di azione: i pareri, le tendenze, le simpatie, le antipatie personali e di gruppi devono scomparire.

E' triste, infinitamente triste quell'animo in cui spegnesse l'ardore della battaglia imminente ha portato la serenità e la sincerità.

Il benessere di Torino richiede da tutti i cittadini il compimento del loro dovere.

E se Parigi valeva bene per un re una Messa, per tutti i torinesi, l'avvenire della nostra città impone a tutti un sacrificio.

A questo sentimento nobilissimo noi facciamo appello: su di esso noi facciamo affidamento sicuro.

Noi non siamo di quelli che si spaventano dei socialisti: conosciamo troppo la storia delle loro Amministrazioni, e sappiamo quale fortuna hanno avuto dovunque.

In brevi mesi, in pochi anni i socialisti sono caduti, giustiziati da quello stesso popolo a cui essi si rivolgono con programmi inattuabili, come è quello di aumentare lo stipendio a tutti, di fare grandi opere, e non aumentare le imposte.

Ma riconosciamo che in questo momento una vittoria dei socialisti porterebbe in molti animi un perturbamento che avrebbe una ripercussione non buona sullo splendido rinnovamento industriale di Torino. Inoltre è bene che il pubblico sappia che, anche in due o tre mesi di amministrazione, si può impegnare il bilancio per milioni e per anni ed anni. A poco gioverà poi più tardi vincere i socialisti e riconquistare il Municipio.

***

In queste condizioni noi non insisteremo mai abbastanza nel richiedere da tutti quelli che socialisti non sono una ferrea disciplina: o non ci stancheremo dal deplorare la condotta di coloro che fanno astiosa, persistente opera di disgregazione.

Noi, che pei diritti del giornalismo abbiamo sempre lottato, e alla Magistratura ne abbiamo, attraverso a liti pericolosissime, richiesto la conservazione, noi ci domandiamo se fra i diritti ci sia anche quello di gettare lo scompiglio in un Corpo elettorale alla vigilia della battaglia.

Il giornale è uno stupendo strumento di propaganda di idee e di principii — è una mirabile tribuna di moralità pubblica e privata. Chi lo scrive deve sentire, nell'intimo della sua coscienza tutta la responsabilità che da una tale tribuna derivano. Combattere per un principio, incanalare una determinata corrente d'idee, porre argine alle deviazioni più flagranti del senso morale, che talvolta si determinano nella psiche collettiva: ecco il cimento nobilissimo, ecco anche il diritto del giornale. Se non che ad ogni diritto, nell'ordine morale, si contrappone un dovere. E di doveri non manca pure la missione del giornale — doveri non sempre graditi, anzi, più spesso ingrati e gravosi. Il giornale, nella sua propaganda, non può, anzi non deve mai trascurare quella parte della sua funzione, che ha azione immediata e positiva. Il giornale è fatto, lo abbiamo detto, per il popolo e non pei filosofi: la sua funzione vuol essere politica e non filosofica. E siccome la politica è arte di governo e non scuola di filosofia, così può talvolta avvenire che esso crei situazioni e necessità, da cui non solo è inutile ma può esser dannoso il sottrarsi.

Ah! noi comprendiamo perfettamente il bel gesto, il gesto anche eroico, se si vuole restar nel campo della reterica, fatto dalla *Gazzetta del Popolo* avverso la combinata lista del Comitato per le elezioni; ma quel gesto se poteva valere nel primo momento, ora, ora, a che cosa serve il riportarlo!.....

Avete voi, della *Gazzetta del Popolo*, saputo determinare una diversa corrente da contrapporre a quella che orsanai s'era andata formando e ingrossando? Avete voi, in questa vostra campagna di tutti i giorni, avuto al vostro fianco i vostri più cari e vecchi e tradizionali amici, tutti quei valentuomini, che hanno sempre rispecchiato il pensiero più liberale in Torino? Avete voi pensato a formare un nucleo nuovo d'uomini i quali fossero capaci di richiamare il partito alle sue origini e scendere in campo, positivamente, con armi e lista proprie? Avete voi fatto nulla di ciò, che si vuole e si deve fare nelle battaglie elettorali, quando si vuol far trionfare un'idea?

No. Nulla di tutto ciò avete fatto. Anzi vi siete trovati soli a compiere un'opera di disgregazione e di demolizione nell'istante in cui gli uomini, che sono per vostri, il partito, al quale voi pure appartenete, si apprestano a combattere un nemico che è comune.

***

Ed ecco il punto sul quale si deve poggiare tutta la discussione, se si vuol essere, non dei retori, ma degli uomini politici: ecco perchè noi diciamo che l'opera della *Gazzetta del Popolo* è vana, la nostra positiva.

La *Gazzetta del Popolo* non si contenta di discutere, continua a combattere l'unione, disgregando, naturalmente, per quello che sta in essa, le file del partito che si appresta alla battaglia. Che può avvenire? Poniamo che l'azione della *Gazzetta* riesca nel suo intento: tornerà a formarsi in Consiglio — nella migliore ipotesi — quella situazione per cui fu reso impossibile ai liberali il governo del Comune e necessaria la venuta del commissario regio. Perchè non vogliamo fare l'ipotesi, anche peggiore, che il partito socialista s'impadronisca dell'Amministrazione. A ogni modo, noi questi i risultati a cui tende la *Gazzetta del Popolo*? Non può essere. E non comando, quale scopo ha la sua condotta!

La nostra, senza essere meno liberale, forse meritevole di più per quanto riflette lo spirito di tolleranza, è più logica.

La *Gazzetta del Popolo*, non intendendo il pericolo, pomposamente e inconsciamente rischia di far la parte del cavallo di Troya, che nel ventre conteneva il nemico. Se vincessero i socialisti, dovremmo infatti ad essa l'avvento introdotti a Palazzo di Città.

Ora, la cosa che oggi più importa è di impedire l'avvento dei socialisti al potere e di riportarvi il nostro partito. Noi dobbiamo, pel momento, avere questo unico obbiettivo, tanto più nella considerazione che, vincendo con l'alleanza lealmente accettata, noi vedremo ritornare in Consiglio 53 uomini del nostro partito, quanti sono sufficienti a costituire una maggioranza omogenea.

Tutto questo noi abbiamo detto fin da principio e abbiamo anche voluto ripetere oggi per mettere in rilievo il pericolo, che deriva da uno sterile dissentimento, e il dovere, che scaturisce dai fatti come s'impongono alla stessa nostra volontà. La storia ha scritto nel libro d'oro il nome di quegli uomini, che nei più gravi momenti della vita hanno obbedito a un dovere supremo, anche se l'obbedire costava un poco dell'anima loro! Non mai Garibaldi fu più grande che il giorno, in cui rispose lo storico: *obbedisco*.

Il sentimento del dovere e della disciplina, che circonda di grandezza il nome dei nuovi eroi, deve formare la base della educazione civile dei popoli.

Nella lotta presente, o si è disciplinati e concordi e si può avere la certezza assoluta di vincere, o si fa della fronda e allora vincono i socialisti.

Nel dilemma è racchiuso il concetto del nostro dovere. Peggio per chi non ha nè compreso il dilemma, nè sentito il dovere.

La voce degli esercenti.

Poichè colpisce con la idea da noi espressa nella presente campagna elettorale e afferma il concetto del dovere, che si impone nell'ora presente a tutti i liberali, che vogliono scongiurare il pericolo di un Comune socialista, riferiamo il seguente passo di un articolo del *Commercio*, corriere degli esercenti:

« Speriamo che il buon senso degli elettori torinesi, superando ogni amara riflessione, tornello calcolo di *errori voluti*, anche questa volta, verrà nella lotta presente, solo ispirarsi a quel sentimento che, nell'assemblea (della Monarchica), nessuno seppe a volo far vibrare, ma che certo è profondamente radicato nel cuore e nell'anima della popolazione.

« Perchè solo lo spirito di sacrificio può far sparire lo scoglio nero che alleggiano intorno al lavoro, diciamolo francamente, poco felice, compreso dal Comitatone, se dobbiamo tener conto di quanto si diceva apertamente nella sala della Borsa, prima e dopo l'assemblea.

« E se è appun

Gli interventi però erano stati pochi amichevoli. Tutti e tre i Comizi finirono senza protesta e senza incidenti.

Per la disciplina.

Ci comunicano:

Il Comitato liberale fra elettori, nell'adunanza del 13 corrente, presa visione della lista dei candidati presentata dal Comitato centrale presieduto dall'on. S. E. il senatore Borgnini, delibera, per disciplina di partito, di astenersi lealmente, raccomandando agli elettori di votare compatta, per deplorando l'ingiusta ed inqualificabile esclusione di alcuni nomi, i quali nell'ultima lotta amministrativa ottennero eclatanti dal Corpo elettorale una lusinghiera dimostrazione con rilevante numero di suffragi, e facendo voti che per l'avvenire le elezioni amministrative siano fatte a base di programmi da sottomettersi preventivamente, nelle pubbliche assemblee, all'esame del partito, dal quale soltanto, e non già da gruppi per quanto rispettabili di persone, i candidati debbono essere prescelti.

Per il Comitato: GERMANO ROTA.

Una dichiarazione.

« Torino, 20 gennaio 1906.

« *Egregio Signor Direttore,*

« Convinto che era di poco interesse per il pubblico il sapere se io fossi tra gli esclusi o tra i rinunziatari delle prossime elezioni comunali, mi astenni dal far la mescolanza nascondendo, quando mi vidi gratuitamente collocato fra gli esclusi.

« Ora però leggo nel N. 19 della *Stampa* (sera), nell'articolo « La lista liberale », che « *di esclusi propriamente detti non abbiamo che il Della Chiesa, il Rork, il Fea e il senatore Mosso* ».

« Per amor di verità, mi permetta di pregarla, per quanto mi concerne, di una semplice rettifica.

« Non potendo più intervenire, per il mio infelice stato di salute, alle sedute consigliari con la dovuta assiduità, ho trasmesso, a suo tempo, al Comitato la mia rinunzia alla candidatura, per ragioni di salute. Il Comitato ha preso atto della mia rinunzia, partecipandomelo con una lettera cortesissima e lusinghiera, che tengo a sua disposizione. Ringraziandola, suo obbl.mo:

« A. DI CRVIGNASCO. »

SPORT

PODISMO.

Una Sezione dell'Audax Podistico Italiana a Torino.

Il fervente « Club Sport Ireos » e la gloriosa Società ginnastica di Torino, fraternamente unite, vi fecero intrattenere dalle pratiche per la fondazione di una Sezione dell'« Audax Podistico Italiano » a Torino, centro di così importanti manifestazioni sportive.

In attesa dell'approvazione della Marcia ufficiale (35 km., in ore 14,30), sono aperte le iscrizioni a detta marcia (importo L. 2), presso il « Club Sport Ireos », via Montevecchio, N. 62, la Società ginnastica, via Magenta, N. 11, e l'« Audax », corso Valentino, N. 3.

Siamo certi che la Sezione torinese sorgerà forte e numerosa, e farà trionfare la bella quanto modesta bandiera di così benefico *sport*.

Dalla Direzione generale di Roma venne nominato direttore della marcia ufficiale l'onorevole signor Carlo Reina.

Le gare della Società ginnastica.

La Sezione podistica della Società ginnastica bandisce pel giorno di domenica, 4 febbraio, due gare di salto, libere a tutti.

Prima gara: *Salto in alto.* — Primo salto metri 1,20; quindi di 10 in 10 centimetri, fino a metri 1,50; quindi di 5 in 5 centimetri.

Seconda gara: *Salto in lungo.* — Primo salto metri 4; quindi di 30 in 30 centimetri, fino a metri 5; quindi di 20 in 20 centimetri.

Premi per ogni gara: 1.o premio, medaglia d'argento dorata grande; 2.o premio, medaglia d'argento grande; 3.o premio, medaglia d'argento media; 4.o premio, medaglia d'argento piccola.

Per tutti coloro che oltrepasseranno metri 1,30 nella gara di salto in alto, e metri 4 nella gara di salto in lungo, medaglia di bronzo media.

Le gare principieranno alle ore 14,30 precise, alla palestra sociale, al Lingotto del Valentino, e con qualunque tempo.

Le iscrizioni (tasse L. 1 ½ per ogni gara) si ricevono tutte le sere dei giorni feriali, dalle 21 alle 22,30, presso la sede della Società ginnastica, via Magenta, N. 11, e si chiuderanno irrevocabilmente alle 22,30 di sabato, 3 febbraio 1906.

FOOT-BALL.

I Campionati italiani.

I « match » d'oggi.

Oggi avranno luogo i seguenti incontri: A Vercelli avranno il secondo *match* fra la prima squadra della « Pro Vercelli » e il « F. C. Juventus », di Torino. Prevedesi una vittoria torinese.

A Milano si avrà un *match* eliminatorio fra l'« U. S. M. » ed il « Milan-Club » (seconda squadra). Facile vittoria del « Milan-Club ».

A Genova avranno due *matches*, e cioè il primo: *match* finale fra « Genoa C. and foot-ball Club » e « Juventus F. C. ». Si prevede un *match* disputatissimo; forze pari, e con lieve vantaggio dei torinesi.

Poi un *match-rivincita* fra la seconda squadre del « Genoa C. and foot-ball Club » e l'« Andrea Doria ». Quest'ultima vincerà probabilmente, con qualche vantaggio.

AUTOMOBILISMO.

Il nuovo Automobile-Club di Roma.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 22:

In Roma, col concorso di autorevoli persone, si è costituito un Sodalizio sportivo, denominato: « Automobile-Club di Roma ». Il presidente, principe Doria, ne partecipava la costituzione all'on. Ettore Crespi, presidente dell'« Automobile-Club » di Milano, col seguente telegramma: « Compiacciomi comunicarle che « Automobile-Club Roma », avendo raccolto adesione e ottenuto presidenza onoraria di Sua Maestà il Re e alto patronato Sua Maestà la Regina madre, ha iniziato sotto i migliori auspici la sua attività sociale. — *Presidente:* Principe Doria. »

L'on. Silvio Crespi ha risposto col telegramma seguente: « Milano, 20 gennaio. — A nome dell'« Automobile-Club » di Milano, porgo al Sodalizio, che sorge sotto così splendidi auspici, il saluto augurale di vita fiorente, gloriosa. — *Presidente:* Crespi. »

TIRO A SEGNO.

Il Consiglio generale dei tiratori italiani.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Il Consiglio generale dei tiratori italiani ha approvato un progetto di nuovo statuto, e quello di un Campionato nazionale da indirsi, previi accordi col Ministero della guerra, per l'aprile 1906, e da svolgersi contemporaneamente in tutti i poligoni delle Società di Tiro a segno. Ha stabilito la pubblicazione di un bollettino ufficiale degli atti dell'Unione, e di indire l'assemblea nel trimestre in corso.

La riunione era presieduta dal vice-presidente generale comm. Duse Luigi. Vi assistevano i signori: on. Galletti, vice-presidente; Arioti Carlo; prof. cavaliere Bergogelli Guido; cav. uff. Ciotti Francesco; tenente-colonnello cav. Lubatti G.; comm. Magrassi A.; cav. uff. Pirolo-Biroli Carlo Alberto; cav. Prosperi F.; ing. Vitali Amedeo; Zilio-Grandi G.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 20, ore 16,30:

Il Premio Adour (*Handicap*), di 2000 franchi, riunì ieri 41 tiratori. Il 1.o e 2.o premio furono divisi fra Mallezani Guido ed il barone De Waldner, i quali rispettivamente, a m. 22 e 23, uccisero ciascuno 11 piccioni, tirando 12 colpi; 3.o Horodeski, il quale, a m. 25 e 1/2, e tirando 12 colpi, uccise 10 piccioni.

L'altra prova fu vinta da Bellosi, Horodeski e Robinson.

LOTTA.

Gli iscritti al Campionato internazionale di Palermo.

Al Campionato internazionale di lotta di Palermo sono iscritti i seguenti campioni: Paul Pons, Paul Maurice, Belling, Benanoff, Cherchakin, Giovani, Clement, Dikmann, Kurukoff, Carpini, Aimable de la Calmette, Gambier Blakmann, Anastas.

Nelle Università.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,5:

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha respinto, con voti 21 contro 7, la proposta della Facoltà di Bologna del passaggio del prof. Albini dalla cattedra di grammatica greco-latina a quella di letteratura latina col grado di ordinario.

Ha dato poi parere contrario al trasferimento del prof. Grandi alla cattedra di clinica chirurgica di Modena.

Ha dato parere favorevole alla libera docenza del dott. Orlando di fisica matematica a Messina, e del dott. Fausoni in idraulica a Bologna.

Ha riconosciuto che il prof. Giuseppe Pievere può essere nominato straordinario di medicina patologica a Padova in seguito a concorso.

Il Consiglio discusse a lungo sul fondo assegnato alle Università siciliane; infine ha dato parere favorevole alla permanenza ad ordinario in medicina legale a Roma del prof. Ottolenghi, e sul trasferimento del prof. Paolozza alla cattedra di ostetricia a Roma.

REATI E PENE

carnefici all'ombra del focolare.

Un commerciante che fa uccidere la moglie.

(Tribunale Penale di Torino - 20 gennaio).

Bieca figura: delitto orrendo. Giulio Vallegra, uomo maturo, di condizione civile, è accusato d'avere determinato al suicidio la moglie, dopo ventisei anni di torture e di sevizie. E' un commercione dall'aspetto volgare, dai baffoni spioventi sul mento, come quelli d'un antico bravo; l'occhio piccolo e torvo, l'aspetto arcigno. Nè il calcco col quale si difende dalla triste accusa riesce a spianare le pieghe sinistre del suo volto, nè a renderlo più simpatico. Per questioni di cambiali, nella ruina dei suoi affari, alla fine dello scorso giugno intensificò le sue minacce e le sue contumelie verso la moglie, che voleva costringere a firmare alcuni effetti, che arrebbero tardato il capitombolo finale. Ubbriacone impenitente, non seppe più porre alcun freno al suo temperamento violento e prepotente, ed ora all'infelice donna dicova quasi con gioia felina: « Va là, mala femmina, che se non ti ammazzi, ti ammazzerò io, ma ti farò morire a lento fuoco. » Ed alla misera che, atterrefatta ed atterrita dall'aspetto minaccioso dell'energumene, chiedeva misericordia ed un po' di tregua alle sue pene, un po' di pace all'anima straziata, gridava un altro giorno: « Se le cambiali non saranno firmate, queste mani che ho pulite, sporcherò sopra di te. »

D'ottobre queste scenate ignobili non erano che la crisi acuta d'uno stato di ormai lunghi travagli e di contrasti della vita matrimoniale, resa insopportabile dal contegno del Vallegra, che aveva confessato che alla moglie preferiva la sua cagna e che non ammetteva tutta la sua accedine e la sua ripugnanza per l'infelice donna, cui natura era stata avara di fascino e di bellezza.

Il 28 giugno mancò alla disgraziata l'eroismo di una più lunga rassegnazione. Raccolse nella povera anima istintiva il consiglio del suo carnefice e dall'alta finestra dell'alloggio si gettò nel vuoto.

Dopo ventisei anni!

Sul corpo della suicida furono trovati alcuni scritti. Uno diceva:

« Questa per te sarà la più bella soddisfazione..... hai disprezzato una donna onesta e ti ritirerai la tua cagna e vacca come mi dicesti: a me: ma queste parole ti resteranno in gola finchè vivi.

« TERESA. »

« Son ventisei anni che mi tenevi come una reclusa e schiava non contento di cui mi volevi farmi morire a piccole gocce, come mi dicevi: stanca della vita mia sono costretta a finirmi da me sta con il coraggio tuo; vigliacco, che dovrai ricordarti quanto hai fatto soffrire quella povera donna. Questa sera sarebbe la sera di firmare per 6 mila lire per debiti fatti da te e mucio.

« TERESA. »

La giustizia non credette alla suscettibilità ed al rimorso del vecchio ignobile: lo volle percuotere con una sentenza: giacchè la fortuna vendicatrice del caso le mise il colpevole nelle mani. Fortuna del caso: perchè, pur troppo, i protagonisti di questi drammi, abbastanza frequenti ed in alto ed in basso, sono forti di un'impunità non turbata, perchè non hanno voci d'accusa la tombe e son egoisticamente benigne le voci dei vivi quando il morto giace. La morente aveva gettato l'ultimo grido di disperazione e di spasimo: lo raccolse la giustizia, cui il Vallegra aveva dovuto presentarsi per resto di bancarotta, e, già condannatolo per questo resto, oggi lo condannava, come Torquemada domestico e determinatore al suicidio della compagna della sua vita, a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Come nota di curiosità osserverò che è questo soltanto il quarto caso di simile resto negli annali giudiziari italiani.

Presidente: Isnardi; P. M.: Margara; Difensore: avv. Claretti; canc.: Germano.

Cini.

Evviva l'amore!

(Tribunale Penale di Torino — 20 gennaio).

Non so se proprio Maria Cocchietti ha ferito l'amante per amore: ma certamente però questi volevа far andare Maria Cocchietti alle Assise per vendetta d'amore e per gelosia.

Il presidente glie l'ha detto chiaro, perchè l'Autorità mandò la disgraziata ragazza soltanto al Tribunale, e di ciò non era contento l'amante, che quasi s'augurava di andare al Creatore nell'operazione che gli si dovrà fare, per far sì che la Cocchietti, rea d'omicidio e non di sole lesioni, fosse portata dinanzi ai giurati. E s'impantava chiedendo il rinvio della causa.

Presidente. — Questo è un capriccio!

— Ma io non sono ancora guarito: tra pochi giorni mi si dovrà fare un'operazione, ed io posso anche — *pardon!* — crepare, ed allora le cose per la Cocchietti si fanno più gravi.

Presidente. — Dunque ci tenete tanto che la Cocchietti si buschi qualche anno di più, anche a costo di rimettervi l'assistenza?

— Le cose devono essere fatte con giustizia.

— Ma anche con criterio e con un po' di cuore. Volete dunque proprio inserire nella vendetta contro costei?.....

— Non è vendetta, è giustizia!

— Via, confessatelo, è un'ottima gelosia, perchè essa convive con un altro.

— Nossignore, push! la non ci penso più — esclama il non più giovane amante sfortunato con un sorriso molto amaro. — Fo così perchè questo è il volere dei miei genitori.....

— Ma intanto il piacere..... se avrete cinquant'anni, che c'entrano i genitori?.....

— Io, da buon figliuolo, ho l'obbligo di ascoltarli.

— Li avete ascoltati almeno un po' di più per non prendere tante bertucce!

Il Tribunale finisce per non dar retta alle proteste del disgraziato, e tira dritto nel dibattimento, tanto più che un medico viene ad attestare che l'operazione che quegli dovrà subire non è pericolosa e che la sua speranza nascabra è molto platonica.

Che ambiente degno della penna di Gorki!

La donna ha il volto sparuto, dove brillano due begli occhi lucenti; ma la bocca è torta da una smorfia quasi di sarcasmo..... una smorfia persistente ormai per vezzo. Il corpo sfasciato, ravvolto in panni sudici di larghe frittalle d'unto; il ventre enorme e deformato, sul quale si riposano incrociate le mani scarne e sottili: mani che non lavorano.

Parla con accento vivace e con voce talora cavernosa, talora acre, correttasi nel vociar dello bettolo e nel trincannare vino su vino; confessa d'aver cacciato nelle costole dell'amante, col quale conviveva, per tre volte il coltello, ma dice d'averci stata costretta per una serie di maltrattamenti e di sofferenze. Quella sera, d'altronde, il compagno, ubbriaco fradicio, l'aveva minacciando con quel coltello, che essa, stucca della vitaccia, strappò di mano e gli piantò nelle carni.

L'altro amante — un essere indefinibile — ammette, d'altra parte, d'essere stato quella sera così ubbriaco da non aver sentito le ultime carezze dell'amante. Ma il suo grido di disperazione fu una sola alla fine del suo deposto:

— E mentre ero all'ospedale, essa se ne andò a vivere con un altro!

Presidente. — E ciò vi brucia?..... Ma, caro mio..... di certe cose non si può far senza!.....

E poi viene il testimonio contastorie, un giorno meccanico ed a cui una macchina ha portato via un braccio. Ed a lui dice sbrigativamente il *presidente:*

— Ora fate il testimonio..... e non il contastorie..... vi raccomando.

E viene poi ancora il testimonio, amico del querelante, che negli ambulatori ha espresso le sue opinioni così vivacemente da far intervenire la guardia di servizio.

Ed altri testimoni ancora. Una fila di personaggi strani e strane figure dei fondi miseri della città.

Il Tribunale ha condannata la disgraziata a 4 mesi di reclusione, dichiarando che agì dietro grave provocazione e in seguito a maltrattamenti.

Presidente: Scardi; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Ginoca; canc.: Gallo.

Cini

Per saldare i conti.

(Corte d'Assise di Torino — 20 gennaio).

Sulla panca, lasciata libera in seguito ad una inaspettata assoluzione del Vittorio Biglia, uccisore dell'amante, s'è seduto un vecchietto dalla mite barba d'un fattore. Egli è certo Giovanni Cosenda, cinquantenne, ed è accusato d'avere determinato al suicidio la moglie, dopo ventisei anni di torture e di sevizie. E' un commercione dall'aspetto volgare, dai baffoni spioventi sul mento, come quelli d'un antico bravo; l'occhio piccolo e torvo, l'aspetto arcigno. Nè il calcco col quale si difende dalla triste accusa riesce a spianare le pieghe sinistre del suo volto, nè a renderlo più simpatico. Per questioni di cambiali, nella ruina dei suoi affari, alla fine dello scorso giugno intensificò le sue minacce e le sue contumelie verso la moglie, che voleva costringere a firmare alcuni effetti, che arrebbero tardato il capitombolo finale. Ubbriacone impenitente, non seppe più porre alcun freno al suo temperamento violento e prepotente, ed ora all'infelice donna dicova quasi con gioia felina: « Va là, mala femmina, che se non ti ammazzi, ti ammazzerò io, ma ti farò morire a lento fuoco. » Ed alla misera che, atterrefatta ed atterrita dall'aspetto minaccioso dell'energumene, chiedeva misericordia ed un po' di tregua alle sue pene, un po' di pace all'anima straziata, gridava un altro giorno: « Se le cambiali non saranno firmate, queste mani che ho pulite, sporcherò sopra di te. »

D'ottobre queste scenate ignobili non erano che la crisi acuta d'uno stato di ormai lunghi travagli e di contrasti della vita matrimoniale, resa insopportabile dal contegno del Vallegra, che aveva confessato che alla moglie preferiva la sua cagna e che non ammetteva tutta la sua accedine e la sua ripugnanza per l'infelice donna, cui natura era stata avara di fascino e di bellezza.

Il 28 giugno mancò alla disgraziata l'eroismo di una più lunga rassegnazione. Raccolse nella povera anima istintiva il consiglio del suo carnefice e dall'alta finestra dell'alloggio si gettò nel vuoto.

Dopo ventisei anni!

Sul corpo della suicida furono trovati alcuni scritti. Uno diceva:

« Questa per te sarà la più bella soddisfazione..... hai disprezzato una donna onesta e ti ritirerai la tua cagna e vacca come mi dicesti: a me: ma queste parole ti resteranno in gola finchè vivi.

« TERESA. »

« Son ventisei anni che mi tenevi come una reclusa e schiava non contento di cui mi volevi farmi morire a piccole gocce, come mi dicesti: stanca della vita mia sono costretta a finirmi da me sta con il coraggio tuo; vigliacco, che dovrai ricordarti quanto hai fatto soffrire quella povera donna. Questa sera sarebbe la sera di firmare per 6 mila lire per debiti fatti da te e mucio.

« TERESA. »

La giustizia non credette alla suscettibilità ed al rimorso del vecchio ignobile: lo volle percuotere con una sentenza: giacchè la fortuna vendicatrice del caso le mise il colpevole nelle mani. Fortuna del caso: perchè, pur troppo, i protagonisti di questi drammi, abbastanza frequenti ed in alto ed in basso, sono forti di un'impunità non turbata, perchè non hanno voci d'accusa la tombe e son egoisticamente benigne le voci dei vivi quando il morto giace. La morente aveva gettato l'ultimo grido di disperazione e di spasimo: lo raccolse la giustizia, cui il Vallegra aveva dovuto presentarsi per resto di bancarotta, e, già condannatolo per questo resto, oggi lo condannava, come Torquemada domestico e determinatore al suicidio della compagna della sua vita, a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Come nota di curiosità osserverò che è questo soltanto il quarto caso di simile resto negli annali giudiziari italiani.

Presidente: Isnardi; P. M.: Margara; Difensore: avv. Claretti; canc.: Germano.

Cini.

Evviva l'amore!

(Tribunale Penale di Torino — 20 gennaio).

Non so se proprio Maria Cocchietti ha ferito l'amante per amore: ma certamente però questi volevа far andare Maria Cocchietti alle Assise per vendetta d'amore e per gelosia.

Il presidente glie l'ha detto chiaro, perchè l'Autorità mandò la disgraziata ragazza soltanto al Tribunale, e di ciò non era contento l'amante, che quasi s'augurava di andare al Creatore nell'operazione che gli si dovrà fare, per far sì che la Cocchietti, rea d'omicidio e non di sole lesioni, fosse portata dinanzi ai giurati. E s'impantava chiedendo il rinvio della causa.

Presidente. — Questo è un capriccio!

— Ma io non sono ancora guarito: tra pochi giorni mi si dovrà fare un'operazione, ed io posso anche — *pardon!* — crepare, ed allora le cose per la Cocchietti si fanno più gravi.

Presidente. — Dunque ci tenete tanto che la Cocchietti si buschi qualche anno di più, anche a costo di rimettervi l'assistenza?

— Le cose devono essere fatte con giustizia.

— Ma anche con criterio e con un po' di cuore. Volete dunque proprio inserire nella vendetta contro costei?.....

— Non è vendetta, è giustizia!

— Via, confessatelo, è un'ottima gelosia, perchè essa convive con un altro.

— Nossignore, push! la non ci penso più — esclama il non più giovane amante sfortunato con un sorriso molto amaro. — Fo così perchè questo è il volere dei miei genitori.....

— Ma intanto il piacere..... se avrete cinquant'anni, che c'entrano i genitori?.....

— Io, da buon figliuolo, ho l'obbligo di ascoltarli.

— Li avete ascoltati almeno un po' di più per non prendere tante bertucce!

Il Tribunale finisce per non dar retta alle proteste del disgraziato, e tira dritto nel dibattimento, tanto più che un medico viene ad attestare che l'operazione che quegli dovrà subire non è pericolosa e che la sua speranza nascabra è molto platonica.

Che ambiente degno della penna di Gorki!

La donna ha il volto sparuto, dove brillano due begli occhi lucenti; ma la bocca è torta da una smorfia quasi di sarcasmo..... una smorfia persistente ormai per vezzo. Il corpo sfasciato, ravvolto in panni sudici di larghe frittalle d'unto; il ventre enorme e deformato, sul quale si riposano incrociate le mani scarne e sottili: mani che non lavorano.

Parla con accento vivace e con voce talora cavernosa, talora acre, correttasi nel vociar dello bettolo e nel trincannare vino su vino; confessa d'aver cacciato nelle costole dell'amante, col quale conviveva, per tre volte il coltello, ma dice d'averci stata costretta per una serie di maltrattamenti e di sofferenze. Quella sera, d'altronde, il compagno, ubbriaco fradicio, l'aveva minacciando con quel coltello, che essa, stucca della vitaccia, strappò di mano e gli piantò nelle carni.

L'altro amante — un essere indefinibile — ammette, d'altra parte, d'essere stato quella sera così ubbriaco da non aver sentito le ultime carezze dell'amante. Ma il suo grido di disperazione fu una sola alla fine del suo deposto:

— E mentre ero all'ospedale, essa se ne andò a vivere con un altro!

Presidente. — E ciò vi brucia?..... Ma, caro mio..... di certe cose non si può far senza!.....

E poi viene il testimonio contastorie, un giorno meccanico ed a cui una macchina ha portato via un braccio. Ed a lui dice sbrigativamente il *presidente:*

— Ora fate il testimonio..... e non il contastorie..... vi raccomando.

E viene poi ancora il testimonio, amico del querelante, che negli ambulatori ha espresso le sue opinioni così vivacemente da far intervenire la guardia di servizio.

Ed altri testimoni ancora. Una fila di personaggi strani e strane figure dei fondi miseri della città.

Il Tribunale ha condannata la disgraziata a 4 mesi di reclusione, dichiarando che agì dietro grave provocazione e in seguito a maltrattamenti.

Presidente: Scardi; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Ginoca; canc.: Gallo.

Cini

Per la nullità di un testamento.

(Tribunale Penale di Ivrea.).

Ci scrivono da Ivrea, 20:

Anni or sono moriva in Lugnacco certo Verna Martino, di condizione agiato. Nello suo disposizioni testamentarie lasciò parte del suo patrimonio per la creazione di un Asilo infantile.

Il testamento non corrispondeva alle speranze dei congiunti, i quali pensarono di iniziare una causa per ottenerne la nullità. A rafforzare l'intenzione dei parenti sorse la voce in paese, che unisse in dubbio la spontaneità delle disposizioni testamentarie del defunto.

Verna Maria Antonia e Caterina, sorelle, ricorsero alla Commissione del gratuito patrocinio perchè il Tribunale d'Ivrea per poter fare la causa ed ottenere la nullità del testamento del loro congiunto. La Commissione respinse il ricorso, non riscontrando in esso elementi sufficienti per il suo accoglimento.

Le sorelle Verna, forse si sarebbero adattate alla loro sorte, ma volle il caso che si imbattessero un giorno dell'anno 1904 in certo Riva Prospero, che si offrì di tutelare i loro interessi in dotta vertenza.

Il Riva si accinse tosto all'opera e trovò modo di presentare alle due clienti una dichiarazione firmata da due persone, nella quale si confermava, la voce sorta, che la volontà del testatore non era stata completamente lasciata libera, ma forzata.

Le Verna presentarono detta dichiarazione con nuovo ricorso alla Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale, con esito favorevole. Ma sorse un altro guaio, cioè una causa penale contro il Riva Prospero e le sorelle Verna, contro il primo per l'art. 290 del Codice penale, e contro questo per gli articoli 289 e 291 Codice penale.

Gli avvocati difensori Dejordanis e Rossi cavaliere Mario sostennero con gran copia di argomentazioni l'innocenza degli accusati, ma il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dal Pubblico Ministero, cav. Alfonso Guillet, ritenne che il Riva Prospero aveva formato un documento falso, in quanto che le firme ivi apposte erano apocrife e false, e lo condannò alla reclusione per un anno ed accessori. In confronto delle sorelle Verna il P. M. ritirò l'accusa, non essendo risultata alcuna prova contro di esse.

Per violazione di domicilio....

(Tribunale Civile e Penale di Saluzzo).

Ci scrivono da Saluzzo, 20:

Un processo importante, per la persona del Pinputato (un ufficiale dell'esercito) e per quella del querelante (appartenente ad uno dei rami del Parlamento), ebbe il suo epilogo, dopo quattro giorni di dibattito a porte chiuse, nella sentenza emanata stamane da questo Tribunale, in forza della quale l'imputato venne condannato, per violazione di domicilio e violenza carnale, ad anni tre e mesi otto di reclusione, oltre alle spese ed al risarcimento dei danni.

Presidente: Salbine; Parte civile: Pasquali; Difesa: Nasi.

L'omicidio di Fossano.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Il 9 settembre 1905, in una via di Fossano, veniva segnato legna certo Doglioni Domenico, quando veniva avvicinato da un suo zio, certo Bertoldo Paolo, che si pose a diluggiarlo pel lavoro cui attendeva. Più volte il Doglioni cercò di allontanarlo alla bell'e meglio, ma il Bertoldo continuava a molestarlo. Finchè il Doglioni, stanco di essere così dileggiato, e nella tema che il Bertoldo lo investisse a fatti, prese un pezzo di legna e con questo menò un colpo all'addome del Bertoldo. Questi cadde a terra, privo di sensi; venne trasportato all'ospedale, ma strada facendo peggiorava ed appena adagiato sul letto spirava, per peritonite settica.

Il Doglioni venne arrestato il giorno dopo, e quindi rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Oggi ebbe luogo il dibattimento. L'escussione dei testi fu d'ordine che di diffesa riuscì breve; erano una decina in tutto, ed il dibattimento, cominciato stamane, ebbe termine stasera.

I giurati risposero negativamente ai cinque quesiti proposti, e così la Corte lo mandò assolto.

Presidente: Quaglia; P. M.: Tonello; difensori: Tosca e Della Torre; cancelliere: Franchino.

Il processo Cassinis in aprile.

Respinto dalla Suprema Corte di Cassazione il ricorso fatto dai fratelli Cassinis per ottenere il loro rinvio alle Assise, il pubblico dibattimento avrà luogo in udienza d'aprile anzichè da destinarsi, ma dopo le vacanze di Pasqua.

Un milione di beneficenza.

Il testamento dell'avv. Antonio Borgogna.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Ancora non è noto il testamento del compianto avvocato Antonio Borgogna, deceduto ieri. Si conoscono però le disposizioni relative alla beneficenza ed ai lasciti con cui il benemerito e munifico cittadino volle contribuire all'incremento dell'istituzione popolare, al decoro ed al lustro di Vercelli.

L'avv. Antonio Borgogna ha lasciato: al Comune di Vercelli la sua casa di abitazione con l'annesso museo di oggetti d'arte antica e moderna, e 300 mila lire per la dotazione del museo stesso; 50 mila lire per borse di studio a favore di fanciulle pure agiate della città e del circondario che intendessero dedicarsi allo studio della medicina e della chirurgia; 2 mila lire per il collocamento di una o due modeste edicole meteorologiche automatiche, come se ne vedono specialmente in Germania, per decoro della città ed istruzione del popolo; 40 mila lire per un monumento a Carlo Alberto; 2 mila lire per provvedere, con gli interessi, alle spese di viaggio dei giovani vecchi che fruiscono dei posti di ricovero da lui fondati anni sono, quando ritornano a casa nelle vacanze; 20 mila lire per una fontana monumentale da erigersi davanti all'Ospedale Maggiore; 20 mila lire per restauri al campanile di San Marco in Vercelli, che è monumento nazionale; 31 mila lire all'Asilo Mora; 31 mila lire all'Asilo San Cristoforo; 25 mila lire all'Ospedale Maggiore per due posti di incurabili; 110 mila lire alla Scuola professionale e Malagica « Geometra Francesco Borgogna », di cui 60 mila vincolate all'istituzione di una scuola di meritati artistici; 20 mila lire all'Istituto di Belle Arti per una borsa di perfezionamento; 10 mila lire all'Associazione generale degli operai per il premio di virtù; 10 mila lire al Ricovero di Mendicità; mille lire all'Albero di Natale dei trovatelli; 6 mila lire alla Congregazione di Carità di Vercelli; 10 mila lire all'Asilo infantile di Stroppiana, paese natale del defunto 10 mila lire alla Società operaia di Stroppiana; mille lire ai poveri della parrocchia di San Giuliano.

L'avv. Borgogna nominò esecutori testamentari il suo diletto nipote avvocato Ettore Borgogna ed il suo amico intimo avvocato Vincenzo Lariay.

La Giunta municipale, appena venne informata della morte dell'illustre e benemerito cittadino, deliberò di presentare alla famiglia le condoglianze della città e di dare il nome di Antonio Borgogna alla via in cui il compianto perduto abitava.

I funerali, che riusciranno imponentissimi, avranno luogo lunedì prossimo, alle ore 2.

Due audacissimi furti a Cuneo in una medesima notte.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Nella scorsa notte, ed a breve distanza da quello perpetrato alla nostra cattedrale, avvennero due audacissimi furti, nel consentire dell'abitato.

Il primo successe al Banco Lotto, in via Roma, nel palazzo Ricci dei Ferre. I ladri si fecero chiudere nel cortile, e ad una data ora scassinarono la porta secondaria che dal corridoio immette nel Banco, irrompendo nel locale stesso. Non si poteva scegliere una occasione più propizia, poichè si vuotano sera, chiudendosi la settimana del giuoco, dovera trovarsi a mano del ricevitore tutto l'importo delle giocate settimanali. Ma questi però ebbe la precauzione di portarsi a casa il maggior grazzolo, e così i ladri limitaronsi a portar via un centinaio di lire, rappresentato da tanti rotoli di monete di rame di cinque lire cadauno.

La visita non si limitò al Banco Lotto, anche la Ditta Singer, fabbricante macchine da cucire, che ha il negozio in piazza Vittorio Emanuele, ebbe a subire una visita dai ladri. Questi entrarono nel cortile dell'*Albergo di Supergo*, quindi per un corridoio accedettero ad una porta secondaria. Con scalpelli e leve le robusta porta cedette, e così furono, in meno che si dica, nei locali. Tutti i cassetti vennero rovistati, gettati a terra utensili della Ditta, carte e registri a soqquadro, ecc. Il bottino fu più grasso: vennero rubate circa L. 200, raccolte in diverso cassetto.

Dei ladri, come sempre, nessuna traccia.

Perchè fu sciolto il Consiglio comunale di Bra.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bra.

« Nell'adunanza del 5 novembre scorso ebbe luogo al Consiglio comunale di Bra una discussione assai vivace intorno ai metodi seguiti dagli amministratori nel governo della cosa pubblica, e, in conseguenza di essa, dapprima la Giunta e indi il sindaco rassegnarono le proprie dimissioni, dalle quali non hanno voluto recedere, malgrado il voto di fiducia successivamente deliberato dal Consiglio stesso. Nelle sedute del 15, del 19 e del 24 novembre le rappresentanza comunale non è stata in grado di formare una nuova Amministrazione, perchè nelle prime due mancò il numero legale, e nella terza il risultato e gli successori effettivi furono ciechi dai scarsissimi suffragi. Si dimisero seduta stante. L'adunanza fu sciolta senza nemmeno addivenire alla nomina degli assessori supplenti. Tutti i tentativi fatti per comporre la crisi, sulla base di un qualsiasi accordo, sono riusciti infruttuosi; onde non resta altra soluzione della presente situazione che lo scioglimento del Consiglio comunale, desiderato ed atteso dalla cittadinanza e dagli stessi amministratori. »

I risultati delle elezioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,50:

I risultati delle elezioni conosciuti alle ore 2 di stamane danno eletti 232 liberali, 35 del partito del lavoro, 72 nazionalisti, 96 unionisti.

I ministeriali guadagnano 127 seggi. Il partito del lavoro 28, gli unionisti 4, i nazionalisti uno.

Vi furono a Belfast, a causa delle elezioni, alcune risse senza importanza. Si fecero quattro arresti.

Una vôlta che si sfascia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

In via Capo d'Africa, in una fabbrica in costruzione, il muratore Luigi Piccirillo era intento ad impastare della calce su di una vôlta di recente costruzione, quando la vôlta si è sfasciata, ed il muratore è precipitato dall'altezza di 7 metri.

Il muratore morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Un grave incidente ferroviario presso Gand.

Ci telegrafano da Gand, 20, ore 7:

La Valigia di Ostende-Heberthal è deragliata a Wetteren, presso Gand. Quattro impiegati che si trovano nel treno rimasero gravemente feriti. Causa lo scoppio della locomotiva presa fuoco l'ambulanza postale, e 25 sacchi di lettere andarono preda delle fiamme. Alcuni passeggeri sono contusi. La circolazione dei treni è completamente interrotta.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La Carità del Sabato.

La settimana scorsa — lo notiamo con rammarico — non fu eccezionalmente buona per la nostra *Carità*. Non ci pervennero che L. 163, mentre ne distribuimmo 205: e ancora dovemmo ridurre l'entità di qualche assegno o negarne certi altri.

Dobbiamo quindi rivolgere un caldo appello ai nostri generosi amici per invitarli ad inviare offerte più numerose: pensino i nostri pietosi lettori quanto maggiore strezza aggiunga alla miseria il rigore della stagione, e non mancheranno di rispondere largamente alla nostra preghiera.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 13 al 19 gennaio.

Angelo, Giuseppa e Adele Mossa, ricorrendo il primo anniversario della morte di nostra madre, quale suffragio per la sua anima, credendo così interpretare il desiderio dell'amata estinta, L. 20 — M. C., L. 25 — A. M., in memoria dell'anniversario della sua adorata consorte, L. 25 — Maria ed Emma, pel no. 5421 e 5425, L. 10 — M. D., nel secondo anniversario della morte del fratello Luigi, L. 30 — Cavaliere Mauriglio, L. 10 — T. M., da Savona, lavorando una grazia a Sant'Antonio da Padova, L. 5 — R. V., da Mondovì, L. 5 — « Per grazia ricevuta », L. 5 — « Per i nove uffizi », L. 5 — L. S. per qualche ammalato, L. 5 — G. F., ricevuta in più dall'amico L. T., L. 5 — I. R. F., ricordando il 22 corrente il 2.o anniversario della morte di una mia adorata bambina, L. 5 — V. E. T. R., da Cremosina, per novena fatta, L. 4 — *Per una povera ammalata*, importo di due visite mediche controverse, L. 4 — N. N., da Valle Inferiore Mosso, Pasc di Sant'Antonio, L. 3 — Per ricord

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza di Algesiras.

(Dal nostro inviato speciale).

Le cose piccole e le cose grandi

L'impazienza del mondo.

Il pericolo marocchino e la Spagna

Algesiras, 20, ore 19,40.

Fra i diplomatici qui convenuti si notò quest'oggi qualche agitazione. Algesiras è così piccola, e si vive in un'atmosfera così sovreccitata e riscaldata che tutte le idee subito si diffondono, vengono conosciute e paiono rapidamente fermentare. Inoltre si assicura che gli interessi che qui si dibattono hanno un'eco nelle opinioni espresse dai corrispondenti dei giornali nei telegrammi da essi spediti, taluni dei quali sono redatti in forma assai vivace, soprattutto per quanto riguarda la lentezza dei negoziati.

Nessuno dunque ignora lo stato d'animo dei giornalisti e di taluni diplomatici, che deplorano gli indugi delle trattative e la meschinità delle quisquiglie che li fanno ritardare. Ciò, naturalmente, produce nelle alte sfere un certo rincrescimento. Questa mattina molti diplomatici apparivano contrariati, altri invece approvavano completamente i lagni dei giornalisti. L'ambasciatore di non so più qual paese, diceva fieramente con una aria da Metternich: « Non potremo già mutare l'ordine delle deliberazioni per soddisfare l'impazienza della stampa. »

Si è risposto: Non sono i giornalisti che sono impazienti, ma il pubblico del mondo intero è ansioso, e non si ha diritto di beffarsi di lui con solenne disdegno.

Infatti, conviene mettere il problema nettamente. I diplomatici sono qui convenuti per la questione marocchina, sta bene, ma sono pure convenuti per risolvere, se possibile, un conflitto in cui sono interessate le più grandi nazioni europee.

Per dieci mesi continui, la stampa ha parlato dei pericoli di una guerra in cui sarebbero trascinati francesi, tedeschi, italiani....

Milioni di esseri, così, uomini e donne, attendono ogni mattina notizie della famosa Conferenza e la sola cosa che possiamo telegrafarvi, dopo una settimana, si è che cinque bravi persone hanno misteriosamente discusso intorno alla lunghezza dei fucili e al calibro dei proiettili!

Sembra uno scherzo!

I plenipotenziari diffondono la notizia che per tradizione, in tali casi si incomincia a discutere i piccoli particolari per passare poscia alle questioni importanti. Ma che tradizione! rispondiamo noi. Noi ci troviamo in presenza di un fatto nuovo. Fino ad oggi, i Congressi internazionali venivano tenuti dopo la guerra; ora se ne tiene uno prima di una guerra possibile per prepararla od impedirla. La situazione, dunque, è differente. Quando una guerra è finita, poco importa qualche chiacchiera di più. Oggi, invece, ogni giorno che passa accresce il turbamento in Europa, l'incertezza negli affari, l'inquietudine degli animi.

L'una delle due: o ci si intenderà sulle questioni essenziali, ed allora le piccole questioni secondarie potranno essere regolate poi, minuziosamente; oppure non si avrà l'accordo sui problemi più gravi ed allora sono inutili le ciarle sovra le minuzie. Che i giornalisti abbiano a soggiornare qui un pezzo, poco importa, ma che milioni di esseri umani siano di giorno in giorno delusi nelle loro segrete attese, ecco il male.

Queste idee, in massima, sono state esposte a qualcuno degli ambasciatori influenti, facendo loro conoscere anche lo stato degli animi creato dalle circostanze.

Credo di sapere che Visconti-Venosta impiegherà la sua alta autorità, rispettivamente ed universalmente conosciuta, per far sì che la Conferenza si dedichi tosto alle sue discussioni. Dal canto suo White, ambasciatore degli Stati Uniti, uomo modernissimo, senza alcuno dei pregiudizi del formalismo europeo, si ha formalmente proposto di lavorare attualmente a questo scopo.

***

E lavorerà anche, io lo credo; ma ho un grave timore che i lavori di questa Conferenza siano minati da un tarlo sottile, che la Conferenza reca nel suo seno stesso. Voglio dire i Marocchini. E' infatti persuasione dei più che, per quanto le Potenze si mettano fra loro d'accordo, sia difficile persuadere il Sultano del Marocco della necessità di accettare le riforme. I marocchini sembrano venuti qui per curiosità e per riferire al loro sovrano ciò che gli europei complottano a' suoi danni ». Essi in fondo non vogliono alcuna riforma sostanziale, e se hanno creato il dissidio franco-germanico fu perchè speravano che la Germania li avrebbe tutelati contro le tendenze riformatrici della Francia. Infatti che cosa fece in questi ultimi anni il Tattenbach a Fez se non rassicurare il Maghzen che la Germania non avrebbe mai tollerato una menomazione da parte della Francia della sovranità del Sultano? E che cosa è il programma delle riforme, fra cui l'organizzazione della polizia se non una menomazione della sovranità del Sultano? I delegati marocchini questo cose le capiscono assai bene; essi hanno capito dove vogliono andare gli europei e quali siano i loro veri sentimenti, e perciò non vogliono impegnarsi nelle deliberazioni della Conferenza, dalla quale non si aspettano nulla di buono. Pertanto il dissidio franco-germanico passa in seconda linea e le difficoltà più gravi possono ancora venire dalla passività dei delegati marocchini, o, per essere più esatti, dalla ferma decisione del Sultano di non accettare nulla se non quando fosse soprafatto dalla forza. Io vi dico dunque che chi pronuncia il complotto nascosto della Conferenza, perchè è persuaso delle intenzioni pacifiche delle Potenze, non tiene conto che di un solo lato della questione. Bisogna che noi consideriamo anche il punto di vista marocchino, che è il più serio e il più interessante di tutti.

Nè la condotta della Spagna è da trascurare: anche la Spagna non può non volere lo *statu quo* nel Marocco. Per essa la sovranità del Sultano marocchino è preferibile all'insediamento di qualsiasi Potenza europea. La Spagna non vorrà mai che la questione marocchina venga connecchessa compromesso.

Come vedete, il conflitto degli interessi non si limita alla prima vertenza franco-tedesca: quand'anche questa riuscisse a comporsi, resterebbero sempre ad appianare tutte le altre difficoltà, che sorgono dalla stessa intricata matassa e hanno le loro origini nella politica tradizionale degli Stati, siano pure meno potenti, ma più direttamente interessati. In tale condizione di cose, quali congetture si possono fare sull'esito finale della Conferenza? Per ora è impossibile il pronunziarsi. L'ottimismo però scarseggia ad esaurirsi. Anche taluni diplomatici sono già stanchi.

Ma attendiamo..... Ed intanto la stampa insista sulla necessità di fare qualche cosa.

Jean Carrère.

Questioni: punti neri.

Algesiras, 20, ore 21.

I delegati Malmusi, Tattenbach, Régnault, Caballero ed El-Mokri stanno compilando il regolamento pel contrabbando nella intenzione di presentarlo alla seduta plenaria ufficiale di lunedì, nella quale si spera di poter cominciare ad entrare nella parte utile degli argomenti.

Si vuole che siano stati concordati otto articoli, riguardanti il divieto alla introduzione di armi di qualsiasi genere nei luoghi dove non siano uffici della dogana marocchina; la unificazione delle diverse legislazioni, tanto riguardo alla giurisdizione da cui dipenderanno i contrabbandieri, quanto riguardo alle pene da comminare ai contravventori; il riconoscimento alla Francia e alla Spagna del diritto di sorveglianza per la repressione del contrabbando lungo i loro confini.

Così la questione del contrabbando sarebbe definita. Nella seduta di lunedì il commendatore Malmusi leggerà la relazione della Commissione. Quindi è probabile che la Conferenza venga aggiornata non essendo pronto il lavoro per le altre questioni. Tra queste in prima linea la grossa questione della Polizia. La Francia vorrà farla cosa coi suoi ufficiali la Polizia e la Germania la vorrà affidata ad un Corpo internazionale o almeno agli ufficiali di uno Stato minore.

Poi vorrà la questione finanziaria. Si tratta della creazione di una Banca di Stato marocchina; ma la difficoltà non sta nella costituzione della Banca, bensì nel decidere a chi debba esserne affidato il governo. Le nazioni si urteranno su questo punto. Tanto questioni, tanti punti neri.

Potrei farvi un mondo e mezzo di considerazioni e di ipotesi sopra gli atteggiamenti delle varie Potenze sulle singole questioni. Ma dopo avervi detto che nella risoluzione delle questioni finanziarie e della polizia si vedranno determinarsi vieppiù le tendenze divergenti della Germania e della Francia, preoccupata la prima di interdire alla seconda ogni forma di egemonia, intenzionata la Francia a non lasciarsi sfuggire quello ch'essa, come confinante al Marocco, credo il suo diritto, vi avrò detto tutto.

Visconti-Venosta continua nella sua azione conciliatrice, valendosi della incontestata autorità e del maggior interesse, che tutti gli riconoscono.

Ma non vi nascondo che oggi, come oggi, si prevedono da questa Conferenza, risultati assai inferiori alle previsioni. E qualcuno anche va dicendo che bisogna preparare l'opinione pubblica in questo senso.

Questo è quanto posso dirvi oggi, e tutte le altre cose, che si mandano di qui, sono stenlogherie.

Martedì intanto avremo una nuova vacanza per l'onomastico di re Alfonso. I delegati saranno ricevuti a bordo dell'incrociatore *Rio de la Plata*.

J. C.

Ciò che risponde l'*Avanti!* a Morelli-Gualtierotti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

L'*Avanti!*, a proposito dello scandalo dei francobolli e delle spiegazioni date tanto dal comm. Leonardi, capo del Segretariato generale al Ministero, quanto dall'ex-ministro Morelli-Gualtierotti in un'intervista, afferma che il capitolo del bilancio delle poste per le spese di liti poteva benissimo sopportare la spesa per il processo di Milano, perchè al 31 dicembre vi era disponibile la somma di lire 3274. « Se si ricorse al prelevamento dei francobolli — aggiunge l'*Avanti!* — fu perchè trattavasi di una spesa illecita che la Corte dei Conti non avrebbe approvato. Rilevando poi la dichiarazione dell'ex-ministro Morelli di aver informato il 21 dicembre della cosa il nuovo ministro, si domanda come si spiega allora che il prelevamento avvenne il 26, e ripete che i francobolli erano stati trasformati in moneta sonante per questo pagamento e che la partita di francobolli che presentemente figura depositata all'Economato non corrisponde, per il diverso taglio, a quella prelevata il 26 dicembre. »

Il reggenza della colonia del Benadir.

La commissione d'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Oggi è partito per Aden per assumere temporaneamente la reggenza della Colonia del Benadir il comandante Corrina. In quanto poi alla Commissione di inchiesta sul Benadir, la *Tribuna* dice che, oltre il generale Spingardi, per il Ministero della guerra, hanno accettato di farvi parte, gli onorevoli De Martino, Danco, Bensi; è stato officiato anche l'onorevole Gianforte Suardi. Rappresentante del Ministero della marina sarebbe l'ammiraglio Marchese.

La Commissione di inchiesta dovrebbe essere costituita da 9 membri, numero che sembra suggerito dalla considerazione che non tutti i componenti della Commissione potrebbero recarsi, come è probabile, nel Benadir.

Dichiarazioni interessanti del giudice istruttore

Interno alle voci di un nuovo caso Acciarito.

Ci telefonano da *Roma*, 20, ore 22:

Stamane fu interrogato, dal giudice istruttore Mastrocinque, Diotallevi, primo firmatario della querela contro Docin e altri per le persecuzioni subite dopo l'attentato Acciarito. Diotallevi confermò la querela ed espose diffusamente l'autofatto delle persecuzioni subite, aggiungendo che nè lui nè i suoi compagni hanno rancore nè odio contro Doria e Canevelli, e la loro denuncia è un'opera di riparazione sociale.

A proposito della notizia pubblicata da numerosi giornali circa la rivelazione di un secondo caso Acciarito, il *Giornale d'Italia* dice che si tratterebbe dei mezzi adoperati a strappare le confessioni al Salaris, imputato dell'assassinio dello studente Capece. Il *Giornale d'Italia* dice che queste sono voci che corrono; non sappiamo se esse tutte fondate od esagerate.

Le repliche dei deputati meridionali al ministro Tedesco nelle riunioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 21,15:

Recasi alcune impressioni e particolari sull'odierna riunione ferroviaria alla Prefettura:

Mi preme di far notare, anzitutto, che certi particolari della discussione, cui parteciparono principalmente i deputati Arlotta, Gianturco, Girardi e Spirito, mostrarono le intenzioni ben decise della Deputazione meridionale di volere l'esecuzione delle promesse fatte a Napoli.

Quando, rifacendo la storia dell'ordinamento ferroviario di Napoli, Tedesco disse che a Napoli la stazione sorse nel 1857, Gianturco interruppe: « Da allora non si fece più niente. »

Tedesco ribattè: « Niente, no, ma poco o poco. Mi si volle accusare di essere più ministro del tesoro che dei lavori pubblici; non è questo il momento di assegnarmi di tale accusa. Se essa mi sarà rinnovata alla Camera, risponderò. Per ora dico che in un anno feci eseguire più di 40 milioni di lire di lavori. »

Quando il ministro accennò alla questione della diga franca, Placido interruppe: « La questione è allo stesso stato del febbraio dell'anno scorso. »

Tedesco rimbeccò: « Nello stesso mese io tempestavo di telegrammi il genio civile ed il Consiglio di Stato ieri approvò l'appalto. »

Un'altra questione sollevata fu quella della costruzione dell'Ufficio doganale al porto e del trattamento degli emigranti, che Gianturco dichiarò indegno.

Tedesco notò che il ministro delle finanze ha il dovere di stanziare i fondi.

Tutti i deputati allora richiesero al ministro l'impegno di indurre il suo collega delle finanze ad accordare 150,000 lire, che occorrono per tale Ufficio.

Tedesco rispose che poteva interporre i suoi buoni uffici, ma non impegnarsi.

Quanto alla direttissima Roma-Napoli, mentre il ministro dette tutti gli affidamenti, Arlotta replicò: « Si corre il pericolo che la direttissima sia derisoria ed inutile. »

Infine Gianturco disse che non vorrebbe che Napoli fosse esposta a nuovi disinganni, e Girardi fece notare che, mentre per altri lavori non si specifica la spesa, si stabilisce per Napoli soltanto 5 milioni. « Qui non si chiede — egli dice — che l'esecuzione della legge fatta per agevolare la risoluzione economica di Napoli e assegnato specificati lavori per la stazione. »

Così finì la riunione.

SPORT

IPPICA.

Il Grande Concorso Ippico di Roma.

La prima giornata.

(Per telefono alla Stampa).

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,50:

Il tempo, mantenutosi coperto fino dal mattino, non ha impedito che alla prima giornata del concorso ippico assistesse un pubblico numerosissimo. Il magnifico galoppatoio della Villa Umberto I o, per dir meglio, quella splanata che sta a ridosso della vaccheria è stata ridotta in pochi giorni ad ippodromo bellissimo. Fin dalle 13 il prato brulica di soldati ed ufficiali. Alle 13,25 giunge il Conte di Torino, accompagnato dai propri aiutanti di campo, Sua è riservato tutti i membri del Comitato e della Giunta presenti. Il Conte di Torino, trattenutosi cordialmente con tutti, è scesa poco dopo nel prato, venendosi al palco della Giuria. La Giuria, presieduta dal Conte di Torino, è composta del colonnello Quercia, del colonnello Malvezzi, del colonnello Incisa di Camerana, del maggiore Coulant e del tenente marchese Rangoni-Machiavelli.

Alle ore 13,35 incomincia la gara preliminare. I concorrenti devono percorrere 1200 metri e superare cinque ostacoli, fra cui una barriera, un muro e una siepe. Chi compie il percorso intero in tre minuti, avendo naturalmente superati tutti gli ostacoli, resta in gara per il salto di elevazione. Degli inscritti partono: tenente Biatina, capitano Alessandri, tenente Di Monasterolo, tenente Aymonino, tenente Vivaldi Pasqua, tenente Aggassotti, tenente Martin Franklin, capitano Malfatti, capitano Caprilli, tenente Ranieri, tenente Manni, tenente Capece-Zurlo, tenente Cola, capitano Alberti, tenente Ruffo di Calabria, tenente Damiani, tenente Fabi di Bruno, capitano Sanfilippo, tenente Antonelli, tenente Zabborra, tenente Messina, tenente Ricciardi, tenente Cornoli, tenente Sonnasaro, tenente Robilante, tenente Trissino, tenente Minotti, tenente Pastore, tenente De Sanctis, tenente Bogetti, tenente Marsengo, maggiore Bartolleri, maggiore Giacometti, sottotenente Jones, tenente Liberati, tenente Heukenfeldt Slorbek, tenente Fabbri, tenente Po, tenente Aderbe, tenente Rolla, tenente Bravi, tenente Gambinossi, tenente Pucci, tenente Damiani.

Di questi restano in gara Biatina, Aymonino, Martin, Franklin, capitano Caprilli, tenente Manni, tenente Cola, capitano Alberti, tenenti Ruffo, Antonelli, Ricciardi, Cornoli, Robilant, De Sanctis, Trissino e Bogetti, tenente Liberati, tenente Acerbo, tenente Rolla, tenente Po, Tenente Gambinossi, tenente Marsengo, maggiore Giacometti, tenente Bucci.

Verso le 15, quando cioè si era quasi a metà della sfilata dei concorrenti, è cominciato a piovere.

La pioggia cadeva a dirotto alla fine della gara preliminare. Alcuni volevano che il segnito fosse rimandato a domani, ma la Giuria, riunitasi, decise di continuare egualmente. Il pubblico cominciò ad andarsene e così pure le Autorità, meno il Conte di Torino, che imperturbabile e sorridente compie fino alla fine le sue funzioni di presidente della Giuria.

Dei ventitrè concorrenti restati in gara si ritira il maggiore Giacometti alla quarta prova.

Alle ore 17 la Giuria assegna i premi in questo modo: 1.o premio, della regina Margherita, tenente Ricciardi, che montava il cavallo *Gergo*, un magnifico baio, che ha dimostrato ottime qualità di saltatore; 2.o tenente Cornoli, che montava il famoso *D'Artagnan*; il 3.o il tenente Cola, che montava *Fragola*; 4.o il tenente Bella, che montava *Bits*, un bravo irlandese, noto per avere in America superato un ostacolo di metri 2,18; 5.o finalmente il tenente Manni, che montava *Celio*.

Alle 17, quando il concorso ebbe termine, nel prato non erano che gli ufficiali e la Giuria. Tutto il pubblico se ne era andato.

Stante il tempo, è incerto se domani potrà aver luogo la seconda giornata.

Borsa di Torino.

20 gennaio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 (prima corso medio d'uff. 104 80. Con tr. del mese in c. 104 75 | 3/4.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 50.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rendita da L. 140), prezzi nominali 103 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 37 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F.I.A.T.) — C. d. m. in l. 1712, 1705, 1710, 1715 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5 denaro 100 05 1/2 — lettera 100 17 1/2
Svizzera 5 » 99 85 — » 99 95
Londra 4 » 25 17 — » 25 30
Germania 5 » 122 95 — » 123 05

Rendita 5 0/0 lorda n. c. 104 80.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 85.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azionari			**Azionali**		
B. d'Italia	1284 —	— —		6 0 —	674 —
B. Comm.	968 —	— —		672 —	670 —
Banaria	841 —	— —		700 —	697 —
Diatto	685 —	681 —		680 —	— —
	682 —	— —	Zust	137 —	135 —
Fiat	1740 —	1740 —	**Obbligazioni (p. c.)**		
	1740 —	1710 —	C.F.S.P. 1900 516 —		— —
	1705 —	1700 —	C.F.S.P. 4 1/2 508 50		— —
	1715 —	1720 —	C.F.B. it. 4 0/0 R. 230		— —
	1730 —	1720 —	Ferr. V. E. 337 —		— —
Italo	824 —	826 —	Ferr. Sarde C. 308 —		— —
Rapid	196 —	194 —	Ferr. Merid. 304 —		— —
Fiat-Ansaldi	205 —	208 —	F. Sic. 4 0/0 308 —		— —
	261 —	258 —	F. Sic. Sarde 4 0/0 80		— —
	255 —	253 —	Medit. 4 0/0 103 50		— —
	254 —	— —	Te.T. 4 1/2 0/0 511 60		— —

CRONACA DELLA BORSA — 20 gennaio.

La riunione ufficiale fu meno fiacca di quanto si attendesse, senza ragione nota, poichè lo sparpaglio della politica è più apparente che reale. La Rendita era incerta sulle 104,8, Banconi più forte deboli Gli Automobili agitati, in ripresa la Fiat, che aperta per 25 (soli a 1750, cedde quasi di balzo a 1705 per rilevarsi a 1720, 1725 e chiudere a 1720; la Fiat-Ansaldi in progresso: aperta a 205, cadde a 255, per rilevarsi a 262; Italo e Rapid contrastate; Zust resistente sui prezzi conquistati. Fra gli Industriali, agitata l'Ansaldi: aperta a 678, cadde a 657, per rivenire a 660, la Diatto resistente sul 686.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 gennaio — Ore 15,30.

La settimana chiude senza infamia e senza lode. La Rendita, malgrado Parigi 105 in apertura, qui era neglotta; tra i Bancari, quasi solo ebbe l'onore di qualche trattazione la Comit, sul 652. Tra gli Automobili, calma la Fiat da 1725 a 1720, l'Italo sul 825, la Zust da 132 a 133, la Fiat-Ansaldi sul 258. Nonostante agitata l'Ansaldi: aperta a 652, cadde a 645, per riavvicinarsi alle 650 in fin di Borsa. Nella prossima settimana, avvicinandosi l'epoca della sistemazione delle posizioni, meglio si delineerà la tendenza, che rimane ora incerta sotto l'influsso dell'insegnità dei riporti. Si presume che il decaro pur non essendo molto abbondante, i riporti saranno meno tesi del mese scorso.

Azioni Banca Commerciale 662 1/2, 662.
» Credito Italiano 644.
» Banco di Roma 125.
» Zust 132 1/2, 132, 133 1/2.
» Fiat 1725, 1720.
» Italo 825, 826.
» Rapid 194.
» Fiat-Ansaldo 257 1/2, 258.
» Ansaldi 652, 649, 644, 645, 648, 649.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 104 82 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per contanti 103 37 1/2.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 104 80.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 45.

Banca d'Italia 1284 — Istituto Italiano 959 50 — Banca Commerciale 662 — Credito Italiano 644 — Banco Roma 124 50 — Bancaria Italiana 840 — Banco Sardi 107 — Meridionali 728 — Navigazione Italiana 484 — Tramvie omnibus 393 — Acque Marcio 1600 — Gas Roma 1433 — Condotte d'acqua 433 50 — Acciaierie Terni 2745 — Elba 503 — Ansaldo 504 — Ferriere 236 — Metallurgica 170 — Piombino 303 — Antimonio 360 — Meccaniche 180 — Nord Carrara 265 — Montecatini 121 — Albani 133 — Alluminio 1700 — Miniere leguitifere 98 — Torricelli 40 — Italiana forni 48 — Eritrea 16 80 — Fiorentis 62 — Immobiliari 322 — Beni stabili 303 — Imprese fondiarie 103 50 — Carburo romano 1350 — Carburo piemontese 220 — Valsecchina 240 — Acuto 472 — Elettrochimica 224 50 — Conzimi 122 — Fosfi elettrici 118 — Solfati 50 — Vinicole 90 — Zuccheri Romani 109 50 — Zuccheri Valsacco 133 — Molini Pantanella 90.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 13.

Mercato calmo con poche transazioni. La Rendita ebbe contrattazioni a 104 75 per contanti e 104 80 per liquidazione.

Le Banche d'Italia a 1284; le Terni 2745; Birra 106; Commerciali 663. Buone solo le Edison da 920 a 937. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale delle ore 16.

La Rendita, più calma, ebbe oggi trattazioni a 104 75, 104 82 e 104 80 per liquidazione.

Valori pure meno fermi. Fanno eccezione le Edison, che da 928 progrediscono a 937, 936; Banca d'Italia a 1286, 1284, 1287; Lane a 1027; Ceramiche 491; Maggiani 336; Italo-americane 492, 491. Oscillanti le Brembo da 653 a 600 circa, e 365 circa le Antimonio, che stamane comparvero alla nostra Borsa.

Cambio sempre a 100 10.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 104 87 — Banca 1287 — Comit 665 — Credito 643 — Meridionali 726 — Mittel 440 — Rubattino 484 — Raffinerie 406 — Industrie 345 — Eridania 1448 — Marsini 328 — Terni 2740 — Armstrong 504 — Elba 506 — Savona 666 — Molini 345 Remolerie 405 — Carburo 1340 — Kerix 466 — Ingresso 166 — Italo 337 — Rapid 155 — Officine 616 — Voltri 342.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 20 gennaio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 (n. c.)	—	104 70	104 75	—
» » (cont.)	104 87	104 81	104 80	104 87
» 3 1/2 0/0 (p.c.)	103 31	103 38	103 25	103 30
» 3 0/0	—	72 80	—	—
Banca d'Italia	1285	1284	—	1284
Meridionali	727	728	727	727
Mediterranea	443	445	448	445
Banca Generale	—	30	33	—
Lanificio Rossi	—	—	1071	—
Cotonif. Cantoni	—	—	501	—
Nav. Gen. Italiana	483	484	484	—
Raffin. Zuccheri	405	—	405	—
Casa Savarnisoni	—	—	11	—
Obbl. Meridionali	—	—	300 30	—
Società Veneta	—	—	308 35	—
» Ferr. Ital.	—	—	302 75	—
cr. Fond. - B. it. 4 0/0	—	—	5 1	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	501	—
Cassa Risparmi 4 0/0	—	—	510 50	—
» 4 0/0	—	—	508 —	—
Acqua Marcia	—	1515	—	—
Immobiliare	—	323 50	—	—
Società Tramvia	—	353	—	—
» Gas	—	1233	—	—
Condotte Acqua	—	433 50	—	—
Banco Roma	—	124 50	—	—
Credito Italiano	644	643	645	—
Soc. Ital. Carburo	—	1340	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	338	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	500	—	—
Banca Commerc.	664	663	663	—
Ansaldi Torni	274	—	645	—
» Edison	—	—	930	—
Eridania F. Zucch.	1448	—	—	—
Risanamento	—	40	—	—
Ansaldo-Armstr. Cambi	506	—	—	—
Francia	100 1	100 10	100 10	100 10
Londra	25 13	25 17	25 125	25 15
Germania	122 95	123 —	123 —	123 —

Tendenza calma.

Roma, 20 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Cambi godimento in corso	Senza cedola	
5 0/0 lordo	104 82 82	102 82 82	
4 0/0 netto	104 99 99	102 99 99	
3 1/2 0/0 netto	103 81 96	101 81 96	
3 0/0 lordo	72 87 50	71 87 50	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 gennaio	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 80
» » 3 0/0	98 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 90
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	90 —
Obbligazioni Lombarde	293 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuove unificate	92 87
Banca di Parigi	1461 —
Tunisino	452 —
Egiziano 4 0/0 rend.	506 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 75
Rendita Spagnuola Estero 4 0/0	92 —
Banca Ottomana	618 —
Argento fino	111 —
Credito Fondiario	497 —

Suez 4227 —
Lotti Turchi 111 50
Ferrovie Meridionali — —
Rendita Russa nuova 70 20
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova 60 45
Banca di Francia — —
Cambio su Madrid 23 20
Banca Commerciale Italiana — —
Rend. Serba 4 0/0 81 75

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Il mercato rimane fermo, ma senza molti affari, come nelle precedenti sedute. Una certa animazione è pervenuta sul gruppo dei valori industriali.

Credito Austriaco	674 —	Fire Italiane (serie)	95 5/
Lombarde	171 —	Rend. Austr. (argt.)	100 —
Austro-Ungariche	374 50	Id. in carta	100 05
Austriache	464 —	Union Bank	540 —
Fr. Austro-Ungariche	2831 —	Rend. Austr. in	117 75
Napoleoni d'oro	20 12	Ungheresi (argento	96 10
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	81 —
Cambio su Parigi	99 25	b. Paesi Bassi	442 50
Cambio su Londra	250 45		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 20

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 90
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 10	Ferr. Meridionali	143 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	101 10	Russo (contanti)	219 60
Rend. Turca 1 0/0	41 75		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 13/16	Russo	98 —
Rendita italiana	104 1/2	Uruguay	71 3/4
Argento fino	30 1/4	Verame, fatti alla Banca	
Spagnuolo	88 3/4	d'Inghilt. L. st.	31,600
Turco nuovo	92 3/8	Ritirate dalla Banca d'In.	
Egiziano 1903	104 1/2	ghilterra L. st.	87,450
Giapponese	81 3/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 gennaio. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 23-27 gennaio. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,10 (settimanale).

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 gennaio 1906.

Torino	65	89	59	7	19
Bari	23	76	4	14	51
Firenze	69	73	21	54	56
Milano	85	50	74	20	61
Napoli	87	32	13	50	40
Palermo	87	7	75	42	15
Roma	15	71	47	56	60
Venezia	90	32	85	57	39

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale, diretto da C. Magnetti), ore 15,30 e 20,45: Due grandi rappresentazioni. Novità ed attrazioni. — L. I.

TEATRO CARIGNANO (Comp. comica di Antonio Bonomini) ore 15 (*matinée*): *Il Carnovale di Torino*, commedia in 4 atti di Luigi Vado; *Serenata*, farsa. — Ore 20,30: *Mia moglie non sa chic*, commedia in 3 atti. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. gramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Il Cantico dei Cantici*, scherzo comico in un atto di Felice Cavallotti; *Le due dame*, commedia in 3 atti di P. Ferrari. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 15,30: *La Grisbi*, operetta in 3 atti di Jesse — Ore 20,45: *La Poupée*, operetta in 3 atti di Audran. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuaiberti), ore 15,30: *Nessi mal fatte*; *L'equilibrio del madama* — Ore 20,45: *Disciplina militar*; *Un artista in erba* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *La morte civile*, dramma di Giacometti. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *La capanna dello Zio Tom* — Ore 20,30: *Le due orfanelle*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,45: *Carlin e pesi pi*; *Cin-Cin Cassela* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *L'astel*; *Il serpente Cocò*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, Vetrina Collettiva, Via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 21.

Il giorno 19 corr., alle ore 17, spegnevasi serenamente l'

Avvocato

ANTONIO BORGOGNA

d'anni 84.

Ne danno il triste annunzio le sorelle BORGOGNA e cognata MORTEO ed i nipoti BORGOGNA, MORTEO, GIORGIS, PROVA, CHIOZZA, BOCCALANDRO, CUPPINI, colle famiglie.

I funerali avranno luogo in Vercelli, nel giorno 23 corrente, alle ore 9.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori. 1535

Torino, 20 gennaio 1906.

Oggi spirava serenamente, confortata dai soccorsi religiosi

Stefanina Rizzetti-Cavalchini

di anni 56.

Il marito comm. ANGELO; i figli PAOLO VINCENZO e avv. ENRICO con la moglie MARIA VITTORIA MUSSO e figli; la sorella ROSALIA CAVALCHINI ved. CALCAGNO; le famiglie RIZZETTI, MUSY, CAVALCHINI, POLANI e parenti tutti ne danno il triste annunzio. 1505

L'accompagnamento funebre partirà da via Pastrengo, 22, lunedì, 22 gennaio, alle ore 2.

Flaminia Mosca Ved. Long

munita dei conforti religiosi, salì a Dio oggi, alle ore 23,50.

Con animo affranto, ne dànno annunzio dolorosi: la madre CAROLINA SELLA; i figli CELESTINO, GRAZIELLA col marito EUGENIO MASE-DARI, CAROLINA e MARIA; i fratelli ADOLFO, SILVIO colla moglie NOEMI BOZZALLA e figli; la cognata EUGENIA LONG col marito GIUSEPPE MENS e figli; il nipote ANGELO MOSCA; i nipoti GILBERTI e DE LACHENAL ed i parenti tutti.

La Salma sarà tumulata in Torino.

Pegli, 19 gennaio 1906. 1534

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 20 gennaio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100	Cattolici (Roma 1903-04) 5 0/0	—	—
250	Blount (Pontificio 1868) 5 0/0	—	—

Obbligazioni

100	Asse Ecclesiastico 5 0/0	—	—
500	Ferroviarie 3 0/0 oneroso per conto dello Stato (1 e Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-09. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a	352	—

Certificati

—	Nomin. definitivi trentesimi per spese di costruz. ferrov.	—	—

Obbligazioni

250	Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0	269	—
500	Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	508	—
500	Ferrovia Marmorana 5 0/0	—	—
500	Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0	367	50
250	Str. ferr. Novara 3 0/0	269	—
500	Str. ferr. Cuneo 3 0/0	359	—
450	Str. ferr. Cuneo 3 0/0	359	—
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—	—
500	Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	279	—
500	Str. ferr. Ospedaletti-Sanremo-Ventimiglia 3 0/0	345	—
500	Str. ferr. Livor. A	361	25
500	» » » B	361	25
500	» » » C	361	25
500	» » » D	361	25
500	» » » D	361	25
500	Str. ferr. Centrali toscane e Ancona Grosseto s. A 3 0/0	272	50
500	Id. id. serie B	—	—
500	Id. id. serie C	—	—
500	Obb. del Canali Cavour 5 0/0	508	—
500	Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	505	—
500	Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	505	—
500	Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 3 0/0	308	—

Azioni

500	Privilegiate della Soc. per le ferrovie dell'Alta Italia	307	50
500	Str. ferr. Cuneo	359	—
500	Str. ferr. Vitt. Emanuele	367	50
250	Str. ferr. Novara	269	—
500	Str. ferr. Cuneo	359	—
500	Str. ferr. Cuneo	359	—
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—	—
500	Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	279	—
500	Str. ferr. Ospedaletti-Sanremo-Ventimiglia 3 0/0	345	—
500	Str. ferr. Livor. A	361	25
500	» » » B	361	25
500	» » » C	361	25
500	» » » D	361	25
500	» » » D	361	25
500	Str. ferr. Centrali toscane e Ancona Grosseto s. A 3 0/0	272	50
500	Id. id. serie B	—	—
500	Id. id. serie C	—	—
500	Obb. del Canali Cavour 5 0/0	508	—
500	Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	505	—
500	Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	505	—
500	Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 3 0/0	308	—

Azioni

500	Privilegiate della Soc. per le ferrovie dell'Alta Italia	307	50
250	Str. ferr. Novara	269	—
500	Str. ferr. Cuneo	359	—
450	Str. ferr. Cuneo	359	—
250	Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—	—
500	Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	279	—

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500	Ferrovie sarde d. nuova Rete. 1913 (R. decreto 4 agosto 1878) 3 0/0	307	—
500	Id. id., serie C (1a emissione 1892)	307	—
500	Id. id., serie C (2a emissione 1897)	307	—

Prestito

500	Unificato da la città di Napoli 3 0/0	99	50

Cartelle

500	Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto.	499	—
500	Credito Comm. e Provinciale	501	—
500	Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 0/0	501	—

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500	Fond. di R. Paola 5 0/0	510	—
500	Id. id. 4 1/2 0/0	508	50
500	Id. Banca Italia 3 0/0 1/4	351	—
500	Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	512	50
500	Id. id. 4 1/2 0/0	502	50
500	Id. id. 3 1/2 0/0	701	—

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Banearie.

500	(600) R. d'Italia	1763	50
500	Banca Commerc. Italiana di Milano	963	—
500	Credito Italiano	843	50
250	Società Bancaria Italiana	350	—
500	Banco di Roma	170	—
—	Banca di Torino (stampigliate)	72	—
250	Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	195	—

Trasporti.

500	Società ferrovie Meridionali	727	—
250	Id. Secondarie Sarde	292	—
500	Id. id. Sicule	646	—
450	Id. id. Mantova-Modena	630	—
450	Id. id. Biella	508	—
250	Id. id. Pinerolo (1a emissione)	412	—
250	Id. id. Pinerolo (2a emissione)	407	—
500	Id. Navigazione Generale Italiana	454	50
500	Fiorio e Rubatti	624	—
250	Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	365	—
500	Id. Anon. Tramways Vercellesi	481	—
250	Id. ferr. Venaro	15	—
275	Id. Anon. Tramways-Omnibus	440	—
500	Id. Veneziana Navigaz. a vapore	—	—

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500	Società Ital. Gas	852	—
250	Id. Consumatori Gas-Luce	231	—
500	Id. Off. Savigliano	1400	—
250	Id. Elettric. Alta Italia	372	—
250	Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1200	—
500	Id. id. Serriere (Italiane (nuove)	305	—
250	Id. Ital. Elettr. già Cruto	60	—
250	Id. id. di applic. elettriche	130	—
500	Id. Elettrotecnica Italiana	199	—
250	Id. Costruttrice Mecch. ed Elettr. M. Arnaldi	675	—
250	Id. Anon. Officine già Diatto	735	—
50	Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	55	—
250	Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	300	—
500	Id. Fonderie di ghisa ed acciaio (Nebiolone C.)	920	—
250	Id. An. Termoelettr. già Turina e C.	—	—
2000	Id. Siderurgica di Savona	450	—
50	Id. Fabbrica Italiana di Lame	65	—
250	Id. Italiana di Elettrochimica	272	—

Obbligazioni.

500	Consorzio d'irrig. Agro Veronese	424	—
500	Ferr. Meridionali	351	50
500	Id. Soc. Sardegna	508	—
500	Id. Sarde, serie A	351	50
500	Id. id. B	508	—
500	Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	506	—
500	Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	511	75
500	Offic. Savigliano	513	—
500	Società Siderurgica di Savona	514	—
500	Id. Napoli. Imprese Elettriche	505	—

Azioni.

25	Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	1788	—
500	Id. Accid. Terni Orbe	800	—
250	Id. Officine Elettriche Genovesi	618	—
25	Id. R. Züst, costr. automobili (Intra) (nuove)	135	—
25	Id. Autom. Rapid	152	—
25	Id. Garage Carr. Automob. Alessio	65	—
25	Id. Automob. Fiat-Ansaldi	237	—
50	Id. Italiana del Forni (Genova)	47	—
250	Id. Canziani & C. vate di Muggiano	430	—
25	Id. Gamona, Giusani, Terzaschi	25	—
25	Id. Junior (Fabbrica Automobili)	28	—
250	Id. Analdo, Armstrong e C.	507	—
250	Id. a. Forni Gregor.	310	—

Industrie ausiliarie ed affini.

500	Società Acque potabili di Torino	695	—
250	Id. Generale Immobiliare Agricola	179	—
100	Id. Anon. Agricola Ind. « La Codognese »	30	—
125	Id. Molini e Past. Pantanelle (Roma)	97	—
50	Id. Italiana del Silicato Siriticolo	64	—
250	Id. « Stradale » di Genova	140	—
250	Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.)	242	—
500	Id. Italiana Conserve Alimentari	—	—
500	Id. Ron. Ferraresi	512	—
50	Id. Romana Fabbrica Zucchero	118	—

Industrie varie.

250	Società Cartiera Italiana	258	—
250	Id. Cartiere Meridionali	758	—
250	Id. Manifattura Lane Borgosesia	415	—
100	Id. Calci Casale	238	—
12	Id. Lavori Pubblici	1	—
250	Id. di Risanam. e Costruz. (stampigl.)	100	—
250	Id. Isolato di San Teodosio	40	—
250	Id. Anon. Pellami e Cuoiame	275	—
750	Id. Id. Conserzio Imperiale Corbetti	130	—
100	Id. Italiana Impresa Fondi (Roma)	130	—
250	Id. Id. Tess. stampati (Milano)	283	—
500	Id. Istituto Romano di beni stabili	119	—
100	Id. Miniera Sali Trezza Albani (Bologna)	130	—
250	Id. Anon. Cementerie e fabbriche prodotti chimici (Vicenza)	278	—
500	Id. di Monteponi	470	—

Industriali varie.

500	Società Carbo. di calcio (Roma)	502	—
500	Id. Min. di Montesperanina	600	—
500	Id. Manif. Lane Borgosesia	500	—
500	Id. Min. e Fond. (Genova)	510	—
500	Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	502	—
500	Id. Ait Forni Fonderie Acciai Terni	100	—
250	Id. Prestito Provincia Alessandria	415	—
500	Id. Città Torino 1907	511	—
500	Id. Prov. di Lucca	491	—

III. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le altre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 20 gennaio 1906.

Mercato stazionario.

Grani di Piemonte ai quint. da L. 19 75 a 20 25 — Grani Nazionali di altre provenienze da 19 75 a 21 75 — Grani esteri di forza da 19 75 a 21 25 — Granoni da 15 00 a 16 00 — Granoni giallocini e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avene da 1 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 20 50 a 21 00 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso fioretto da 34 00 a 35 50 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 25 — Farine marca II numero due da 32 75 a 33 25 — Farine marca II superiore da 31 75 a 32 25 — Semole dure ragatte da 27 00 a 30 00 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena estra fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 20 gennaio 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —
10/12	45 47	44 45	43 44	— —
11/13	45 47	44 45	43 44	— —
12/15	45 47	44 45	43 44	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	50 51	— —	— —	— —
20/24	50 51	— —	— —	— —
22/24	49 50	47 48	47 48	— —
24/28	49 50	47 48	47 48	— —
26/30	49 50	47 48	47 48	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzi prodotti (qualità superiori).

Stresa . . . . . da L. 6,70 a L. 7,—
Biraccia . . . . . » » 7,— a L. 7,25

Prezzi praticati.

Organzino 22/24 di marca L. 52,50.
Organzino 20/24 di marca L. 52,—.
Organzino 24/28 1a ord. L. 48,75.

Società Torinese

per la stagione, ed assaggio dalle sete (già A. Bertoldo e C).

Operazioni dal 20 gennaio 1906.

		C.	Kg.	
Organzini				
Trame				
Greggie				
Articoli diversi				
	Totale	C.	Kg.	1212,65

Colli entrati nell'esercizio a tutt'oggi N. 869 Kg. 15037,93

Bestiame.

CARRU', 18 gennaio 1906.

Buoi prezzo medio per miria da L. 00 a 00 — Vacche da 5 00 a 5 50 — Vitelli da 6 00 a 6 30 — Maiali da 5 00 a 5 25 — Femmine e capre da 0 00 a 0 00.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 65; di boe 1 60.

Cereali.

BRA, 19 gennaio 1906.

Grano all'ettolitro L. 00 00 a — Meliga 13 00 a 00 — Segale 14 00 00.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Frumento al quintale L. 22 00 — Granoturco 17 00.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 19 gennaio 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 40; fior 00, cannilego 32 — Farina 1a qualità 00 00 a 00 — Paste 1a qualità 00; 2a 00.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Farina di frumento 1a qualità cent. 00; di granoturco 00 — Pane: grissino sottile 40; forma piccola 00; grossa 00; cannilego 32 — Pasta di Genova 00; mostrano la qualità 1a, 2a 00.

Foraggi.

BRA, 19 gennaio 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Fieno 1a qualità al miria da L. 1 00.

Frutta e verdura.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Patate al chilo cent. 10.

Legna e carbone.

BRA, 19 gennaio 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 00 — id. dolce 0 00.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — id. da ardere dolce 0 00 — Carbone di legna 1 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 19 gennaio 1906.

Burro al chilo L. 2 50 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 1 20 — Formaggio 1a qualità 1 50 — 2a 1 00.

CARRU', 18 gennaio 1906.

Pollame per capo da L. 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 00.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Burro 1a qualità al chilo L. 2 00 — Lardo 1 70 — Uova alla dozzina 1 00.

Olio 1a qualità al chilogramma L. 1 00 — id. 2a 00 — id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 50 — id. di pecora duro 1 50.

MILANO, 19 gennaio.

Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita molto calma.

Tacchini vivi al chg. da L. 1 30 a 1 85, morti 1 70 a 1 80, novelli cad. 3 50 a 4; anatroccoli giovani vivo cad. da 3 a 3 50, morti al chg. 1 60 a 2, vecchie cad. 3 50 a 5; oche vive cad. 4 a 5, morte al chg. 1 20 a 1 30; anitre grasse cad. 2 50 a 3, magre non. 2 a 2 25; fagiane grosse cad. 2 25 a 2 75, mezzane non. 1 75 a 2; capponi grossi cad. 2 50 a 3 25, mezzani cad. 2 a 2 25; pollastri grossi cad. 1 60 a 1 65, mezzani cad. 1 15 a 1 30, piccoli cad. 1 a 1 10; galline grosse cad. 2 a 2 20, mezzane cad. 1 70 a 1 90; pollerie magre grosse al chg. 1 80 a 2; piccione grossi cad. 0 80 a 0 90, piccoli cad. 0 70 a 0 75.

Vini.

CARRU', 18 gennaio 1906.

Vino docetto 1.a q. per ettol. da L. 25 a 30.

SAVIGLIANO, 18 gennaio 1906.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 33 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK 19

Cambio su Londra	D.	4 87 05
» Parigi	»	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 20
» » a Filadelfia	»	7 20
Cotone Middling	»	11 25
» a New Orleans	»	11 3/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	81 3/4
Grano turco	»	53 1/2
Farine extra	»	3 45
Noto cereali per Liverpool	»	2 —
Caffè — Mercato sost.-nulla.		
» — Rio fair disponibile	C.	4 3/8
» — » good pel corrente	C.	6 1/8
Zucchero Muscovado N. 13	C.	3 3/8

Gare ed appalti.

La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica che è stata indetta una gara per la fornitura di mezzetti di ferro omogeneo. Il termine utile scade il 31 gennaio. Comunica poi che la fornitura di mc. 2190 di travi di quercia, cui fu tenuta la gara il 4 dicembre scorso, è stata aggiudicata alla Ditta Glam di Firenze.

Coperte, lenzuola e lana, 10 febbraio, ore 14, Torino, Direzione di Comm. Milit., unica, dalle, a schede. — Coperte di lana, N. 3200 in 18 lotti eguali. Dep. L. 400 per lotto in tesor. Lenzuola per letti da truppa, N. 3800 in 17 lotti; deposito L. 285 id. Lana per materassi, kg. 12,000 in 12 id.; deposito L. 300 id.; consegna 100 giorni in Torino. Certificato pel di prima e poi concorrenti non noti all'Amministrazione suddetta di essere fabbricanti delle suddette robe o d'averne in passato fornito all'Amministrazione militare, o di essere almeno stati mandati a precedenti incanti delle medesime. Offerte in duplice esemplare. Conformi e campioni visibili presso tutte le Direzioni di Commiss. Milit.

Tela e cuoio, 16 febbraio, ore 10, Torino, Direz. di Commiss. Milit., unica, dalle, a sch., cinque partite: 1.a Tela di cotone impermeabile, color marrone, alta m. 0,70, m. 5910 in due lotti eguali; deposito L. 500 per lotto in tesor.; 2.a id. id., color nero, alta id., m. 1220 in un lotto, deposito L. 200 id.; 3.a Cuoio naturale, spessore mm. 3 a 4, kg. 2200 in due lotti eguali, deposito L. 320 per lotto; 4.a id. id., spess. mm. 1 1/2 a 2, kg. 265 in un lotto, deposito L. 100; 5.a Cuoio nero, spess. mm. 3 a 4, kg. 750 id., deposito L. 200. Cons. 60 giorni in tela e 90 giorni il cuoio. Certificati, per il di prima, ecc., come sopra.

SOCIETÀ.

Torino. — Con atto 9 gennaio 1906, i signori comm. Pietro, Bartolomeo ed Antonio fratelli Gilardini, debitamente autorizzati dal Consiglio di garenza della Società in accomandita semplice « Ditta Giovanni Gilardini », col capitale di L. 3,000,000, cedettero alla Società anonima Giovanni Gilardini, sedente in Torino, col capitale sottoscritto di L. 5,000,000, N. 84 carature da cui risultano dalla Società in accomandita semplice predetta.

Biella. — Il signor Alfredo Coen Sacerdotti recedette dalla Società collettiva « Vittorio Coen Sacerdotti », che è continuata dai signori Vittorio, Alberto e Cesare padre e figli Coen Sacerdotti.

— La Società « G. Manabrea e Figli », collettiva, fabbrica birra e gasose, si è prorogata per altri 9 anni.

Novara. — La Manifattura Rotondi aumenterà il proprio capitale da L. 3,000,000 a L. 4,500,000. Nella prossima assemblea degli azionisti, convocata pel 12 febbraio p. v., sarà anche richiesta autorizzazione pel Consiglio di amministrazione di elevare il capitale stesso fino a L. 6,000,000.

Firenze. — Col capitale di L. 150,000, diviso in azioni al portatore di L. 100, si è costituita in Firenze la « Società Geofia », avente per oggetto l'acquisto e l'affittanza di tenute, fondi rustici, ecc., o pel loro miglioramento.

FALLIMENTI.

Torino. — Dal Pretore del II Mandamento venne dichiarato fornito e reso esecutivo il concordato conchiuso tra il signor Tinasti Giovanni, commerciante, in Torino, via San Dalmazzo, 6, ed i suoi creditori, alla condizione del pagamento del 20 0/0 ai creditori chirografari subito dopo l'omologazione.

— Venne determinata in data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte di Giovanni Bernardi, al giorno 1.o aprile 1906.

Torino. — D'ufficio venne dichiarato il fallimento di Rosa Giacinto fu Francesco, negoziante in commestibili in Torino, via Bertola, 39 *bis*. Giudice delegato avv. Andreis Luigi; curatore provvisorio Lagnasi avv. Giacomo. Prima adunanza 5 febbraio 1906, ore 14,30. Verifica dei crediti 5 marzo 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 18 febbraio.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Silva Ercole, parrucchiere, in Torino, via Quattro Marzo, 7. Giudice delegato avv. Andreis Luigi; curatore provvisorio avvocato Gamba Eugenio. Prima adunanza 5 febbraio 1906, ore 14,30; verifica dei crediti 8 marzo 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 17 febbraio.

— Nel fallimento di Dassetto Gio. Battista, esercente fornace in Gassino, venne fissato il giorno 7 febbraio, ore 14,30, per l'esperimento di concordato proposto al 30 0/0.

— Venne revocato il fallimento della ditta G. Ferrari fu Luigi e suoi componenti Ferrari Giovanni e Borghi Giuseppe, esercenti tessitura in San Maurizio Canavese, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Gaj Giovanni, negoziante commestibili in Torino, via Baretti, N. 10, per compiuto riparto.

Ivrea. — Venne omologato il concordato proposto e conchiuso tra il signor Bottini ragioniere Pietro, i fratelli Giuseppe e Filippo Gribaudi, esercenti fra i singoli falliti Giuseppe e Filippo Gribaudi ed i loro creditori parbolari, nei termini e colle condizioni apparenti dai verbali 28 novembre e 9 dicembre 1905, e dall'istanza 31 ottobre 1906, ordinando che dopo il compiuto adempimento degli obblighi del concordato il nome dei debitori sia cancellato dall'albo dei falliti, e dichiarando che la sentenza che pronunciò il fallimento resta revocata anche rispetto ai procedimenti penale.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1836 67), (buenos Ayres, 18 sera). — Peso carta 247 87 (97 100 pesi oro).

Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 18. — Argento pence 30 3/16 all'oncia, *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 18. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 75.

Nuova York, 18. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 65 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Informazioni e note.

Il Governo della Giamaica ha ottenuto dall'Assemblea legislativa di quella colonia inglese l'autorizzazione per presentarsi in giudizio contro tutti coloro che abusano del qualificativo di « Rhum Giamaica » per liquori che non provengono affatto dalla Giamaica e molto frequentemente non sono neppure il prodotto della distillazione della canna da zucchero.

Concorsi.

Nel fascicolo doppio della rassegna internazionale *Poesia*, diretta dai poeti F. T. Marinetti, Sem Benelli, V. Ponti, sono contenute le norme dei nuovi grandi concorsi per i quali la rassegna conferisce oltre 3000 lire di premi.

I concorsi saranno per il migliore studio critico sull'opera poetica di Giovanni Pascoli, per un volume di versi inediti e per una poesia pure inedita scritta nelle seguenti lingue: italiana, francese, inglese, spagnuola, tedesca.

Un castello in fiamme.
Una vittima umana.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Il ridente paese di St-Pierre è da qualche tempo accennato da incendi. Verso il mezzogiorno dell'altro di fiamme e fumo s'innalzavano sinistramente nell'aria in modo da avvolgere completamente il castello De la Tour con le case coloniche adiacenti. Domato l'incendio, che aveva però risparmiato la parte civile del castello, si scoperse il calcinerino mezzo carbonizzato di un bambino di due anni, schiacciato da una grossa ardesia.

Allora Lebuchois, insinuò, così come se nulla fosse:

— Procedimento galante naturalissimo di un amante verso la sua amata.....

— Ah! ma no! no no! Non dite delle sciocchezze! E soprattutto non fatemeno dire! Non sono mai stata l'amante del barone Giovanni di Vitray! Ed egli non è stato mai il mio amante! Non me lo sarebbero mai meritato il desiderio!

La protesta di Mandinetta era scoppiata con una tale violenza, che Lebuchois la contemplò un secondo, stupefatto. Ma subito, un po' beffardo, aggiunse:

— Vediamo..... vediamo..... signorina..... Noi siamo qui a discutere amichevolmente..... Il nostro dialogo è al di fuori di qualunque istruttoria..... Non c'è qui nessun cancelliere per registrare le vostre parole..... Come, vorreste farmi credere? Voi pretendete che il signor Giovanni di Vitray vi avrebbe fatto dono di questo denaro..... Ditemi il perchè, allora.

— Perchè è un uomo elegante.

— Hum! Voi non siete sua parente..... Senza offendervi, posso dirvi che non siete del suo ceto..... Narratemi, dunque, che cosa è avvenuto fra voi.

Mandinetta la guardò in cagnesco, e:

— Che cosa vi può importare di ciò!

— Se foste capace di infiltrare in me la convinzione che una simile generosità sarebbe stata naturale nel barone di Vitray..... non vi sarebbe un gran passo da questa persuasione al non luogo a procedere.

— Ehm! che cosa avete nella testa voi!

— Null'altro che il desiderio di conoscere la verità.

— Ah..... e un ordine di non luogo è..... una piccola faccenda..... che scancella tutto!

— Assolutamente.

— Anche per Claudio Varnier!

— Se voi siete innocente, lo è per lui e con maggior ragione, giacchè non è accusato, insomma, che di aver chiuso gli occhi con troppa indulgenza.

— Ah!.....

E di nuovo lo sguardo di Mandinetta traffigeva Lebuchois.

Quella mansuetudine non le andava a genio. E il suo spirito acuto ne trovò presto la ragione.

— Voi..... non è al mio affare che vi interessate..... Poco v'importa delle quattromila e settecento lire di cui ho alleggerito il barone di Vitray..... e v'importa altrettanto poco di Claudio Varnier..... Si fosse stato solo questione di ciò, mi avreste lasciata andare tranquillamente in tribunale..... E perchè un alto papavero come voi si sia abbassato fino ad un essere meschino come me occorre un forte motivo..... Voi volete fare un torto al barone di Vitray! Per qualche storia di donna, volete far credere ch'egli ebbe un'amante, e che quest'amante con le..... io, povera cosa da nulla..... io che gli rubai il portafogli!.....

— Ma, signorina!..... — esclamò Lebuchois, ripigliando il tono solenne di magistrato.

— Ah, sappiatelo!..... Non bisogna tentare di farmela, a me! Voi volete scrivervi di me per inzaccherare il barone di Vitray!..... Ebbene, perdute proprio bene il tempo, signor mio! Giacchè, se non ci fosse stato nella mia vita che il signor barone di Vitray, savi ancora sempliciotta come Giovanna d'Arco!

— Zitto! zitto! zitto! signorina! Noi andiamo fuori di carreggiata..... Avevo provato poc'anzi..... grazie alla vostra condizione d'artista..... e per via di un fallo, che è certamente il primo..... una certa benevolenza..... Voi foste in relazione con uomini della più alta aristocrazia..... Tutto ciò, colla vostra giovinezza, militava in vostro favore..... Ma la vostra monelleria passa i limiti..... Vi faccio ricondurre in cella..... e il vostro affare seguirà il suo corso.....

— Ah! ah!..... vi stimate! — disse Mandinetta, niente affatto scombussolata; — andate fuori dei gangheri! Ma, dicevi dunque.....

Con un gesto fermò il dito di Lebuchois, che stava per premere un bottone elettrico.

— Il non luogo a procedere, non è dunque più ordinato!

POLMONE, BRONCHI

Non attendete che il male diventi inguaribile

Farmacista, A. GANDINI GENOVA

Le diverse forme di malattie anche gravi del polmone e dei bronchi sono mirabilmente guarite in poco tempo quando sia praticata la disinfezione delle vie respiratorie e contemporaneamente una sufficiente depurazione del sangue e dell'organismo, con rimedi di speciale efficacia curativa e confacentesi colla natura umana. Restano così spiegate le sorprendenti guarigioni delle tossi già dichiarate inguaribili, dei catarri, affanno, febbre e debolezza, ottenute coll'**Elaion Gandini**, disinfettante innocuo straordinario, unito all'azione purificatrice dei **Grani Depuratori Gandini**.

Questi due nuovi ritrovati a base vegetale possono usarsi con tutta fiducia, in tutte le età e dai temperamenti più delicati e si acquistano presso le buone farmacie.

Depositari generali in TORINO: **Schiapparelli e C.**, Via Alfieri. — **Borelli & Pavesio**, via Ospedale, 18.

"piccoli avvisi"

(sistema moralizzatore commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CASA prodotti chimici e farmaceutici cerca piazzista-viaggiatore introdotto clientela farmacisti, droghieri, coloristi Piemonte. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze ed n. c1313, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abilissimo operaio lattoniere pratico essenzialmente fabbricazione garogeni. Indicare pretese e posti occupati. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. — Scrivere M. LASTOND, Asti. c1305

CERCASI Rappresentante, buona referenza, bonissimo introduttivo clientela farmacisti, droghieri, coloristi Piemonte. Indicare età, posti occupati, pretese ed n. c1313, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abilissimo operaio lattoniere pratico essenzialmente fabbricazione garogeni. Indicare pretese e posti occupati. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. — Scrivere M. LASTOND, Asti. c1305

CERCASI Rappresentante, buona referenza, bonissimo introduttivo clientela farmacisti, droghieri, coloristi Piemonte. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze ed n. c1313, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abilissimo operaio lattoniere pratico essenzialmente fabbricazione garogeni. Indicare pretese e posti occupati. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. — Scrivere M. LASTOND, Asti. c1305

CERCASI Rappresentante, buona referenza, bonissimo introduttivo clientela farmacisti, droghieri, coloristi Piemonte. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze ed n. c1313, *Mosenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Ditta Italia Centrale commerciante ferro, metalli, ferramenta, cerca subito segretario amministrativo pratico ufficio, disposto anche viaggiare. Richiedonsi referenze e documenti ultimi impieghi. — Scrivere N. 1165, *Mosenstein e Vogler*, Roma, non oltre 31 corrente. 1554 R

MECCANICO premiatissimo, strumentista finito trova favorevole occupazione presso Officina Meccanica Ugo, Genova. 1555 G

Domande d'impiego. 2

CERCO Fattorino, maritato e moglie. Il marito occupato per poche ore del giorno. Offrire referenze. — Scrivere POLIZARPO 115, fermo posta. c1519

GIARDINIERE ramoso guidar cavalli, cerca posto in qualche nobile Casa; parla francese, ha 37 anni, può dare la più ampie referenze. Conosce anche l'orticoltura ed agraria. — Scrivere M. MINIGIO, via Arsenale, 40, Torino. c327

GIOVANE con studi di ragioneria lingue estere, cerca impiego presso Casa bancaria, industriale o commerciale. — Fermo posta, L. L. 20. c1576

SERIA Casa confezioni per signora cerca operaia viaggiatrice con clientela. — Fermo posta, B. A. 20. c1577

SIGNORINA trentenne, bella presenza, educata, ottima coltura, referenze, esperientissima faccenda domestico, converrebbesi presso seria persona sola. — Scrivere N. D. 5, posta Torino. c1521

SIGNORINA con licenza commerciale, conoscendo francese, dattilografia, cerca impiego ufficio o Casa commerciale. — Scrivere signora D'ALMAZZO Marianna, via Principe Tommaso, 27, Torino. c1419

SIGNORINA Ragioniere, attualmente presso Società, assumerebbe subito o primo maggio direzione amministrativa azienda industriale, Torino dintorni. 100 mensili. Referenze primo ordine. Esclusi anonimi. — Ada TEDESCHI, posta, Milano. c1503

SIGNORE d'origine italiana, desidera dimora in Italia per riacquistare nazionalità per i suoi figli. Perciò cer

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(18)

Odio di Fratello

ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Simant

— E' vero che è molto mutato.

Calmo e degno Giovanni volse gli occhi verso quella moltitudine di curiosi. Cercava sguardi nei quali poter leggere l'amicizia persistente, nonostante la sventura. Riconobbe molti suoi amici; ma tutti evitarono di guardarlo in faccia; egli si sentì scoraggiato.

L'udienza cominciò e proseguì senza incidenti. Il conte Ruggero, tuttora infermo, non aveva potuto venire; si lesse la sua deposizione; poi s'intese il Beauchêne, il guardacaccia. Quando, terminata l'audizione di quel testimonio, il presidente diede la parola al procuratore, il signor Chaumine s'alzò.

— Signor presidente — disse — ho scoperto, troppo tardi per poter far citare il testimonio, una lettera di una estrema importanza..... E' indispensabile che, d'questa lettera, io ne dia lettura ai signori giurati. Domanderò quindi al signor presidente di voler usare dei suoi poteri discrezionali per sospendere l'udienza ed ordinare la comparizione della firmataria della lettera.

Nella sala s'udì un mormorio, al quale successe subito un alto silenzio; e, in mezzo a quel silenzio, l'avvocato lesse la lettera di Rosa Bonheur. Quasi un clamore di sorpresa seguì quella lettera; il procuratore della repubblica s'alzò molto nervoso.

— Signori, — disse, — io m'oppongo formalmente all'audizione di quel testimonio dell'ultima ora. Mi oppongo ugualmente a che la lettera che l'avv. Chaumine ha letta venga unita alla causa. Sarebbe veramente eccessivo che un fatto, con una semplice allegazione, distruggesse l'inchiesta diligente, minuziosa della giustizia, infirmare la testimonianza irrecusabile di una guardia, sulla quale abbiamo le migliori informazioni..... Giovanni Dervannes è colpevole: il fatto è assolutamente provato; e non è un tentativo del genere di quello dell'egregio difensore che deve modificare l'accusa. Quella lettera è un tranello teso alla coscienza dei signori giurati. Essa non è stata inviata, il fatto è flagrante, che nell'intenzione di influenzarli. Dunque, lo ripeto, io mi oppongo formalmente alla introduzione di quel testimonio apocrifo in mezzo ai dibattimenti.

Il procuratore aveva terminato. Nella sua replica, il signor Chaumine fu energico e persuasivo; ma un vento di sventura soffiava sull'accusato. Volendo assolutamente ottenere l'audizione di Rosa Bonheur, l'avvocato difese strenuamente le conclusioni che aveva deposte in quel senso. Ma fu fatica inutile!

La Corte, dopo breve deliberazione, respinse la sua domanda. E due ore dopo Giovanni Dervannes si udì condannare a dieci anni di lavori forzati. Impallidì orribilmente; ma, dominando la sua emozione, uscì, eretto e fermo, in mezzo ai gendarmi. Ma quando fu fuori della sala, le forze gli vennero meno; egli vacillò e cadde fra le braccia dei gendarmi, mormorando:

— Mia povera Rosa!... Mia povera Rosa!...

. . . . . .

Un mese dopo, sul quai d'imbarco dell'isola di Ré, un grande vapore attendeva, pronto alla partenza. Ad un tratto da una delle porte di un fabbricato dalle mura bigie, situato non lungi dal porto, si vide uscire una truppa strana.

Col volto raso, col capo coperto di un berretto bigio e vestito della livrea dell'infamia, settanta condannati, incatenati due a due, camminavano in un rumore di zoccoli e di catene trascinanti.

Parecchi portavano alla mano un piccolo involto dei loro cenci; la maggior parte avevano facce di dannati, degli occhi fiammeggianti; altri ridevano, cinici, ai curiosi che li guardavano e sfilare; uno, un uomo grasso e tozzo, rotando come una palla, pareva assolutamente indifferente, e rosicchiava un pezzo di pane bigio. Era un ex-notaio, della regione senza dubbio, perchè parecchi dei passeggiatori fermatisi per veder passare il convoglio se lo mostravano col dito.

Sorridendo, egli fece loro un palmo di naso e passò, a testa alta, sardonico, fiero nella sua infamia.

Ai due lati di quella orribile colonna, dei gendarmi della marina camminavano, con la carabina carica e baionetta in canna.

Davanti alla nave si fecero allineare i condannati e l'appello cominciò:

— Numeri 7281 e 7282!

Sembravano a due a due; sul vapore erano ricevuti da guardie ciurma, che li facevano scendere nella stiva. Finalmente della triste fila rimasero i due ultimi.

— Numeri 7809 e 7814!

— Presenti!

— Scomparvero anch'essi, incatenati assieme, dietro al parapetto. Giovanni Dervannes, divenuto il numero 7809, partiva per Cajenna.

V.

Vittima!

Ruggero de Vionne, in piena convalescenza, passava la maggior parte delle sue giornate sdraiato su un divano, e faceva qualche volta, appoggiato al braccio del suo cameriere, una breve passeggiata nel parco.

In casa egli stava, di preferenza, al piano terreno, in un salotto fumoir, che apriva su un vasto prato.

I muri di quel salotto erano coperti d'armi e di trofei di caccia. Teste di cignali dalle mascelle feroci, corna di cervi, pelli di lupo, in mezzo alle quali scintillava l'acciaio dei fucili moderni, l'ottone delle trombe da caccia, lo cesellature delle armi esotiche. Tutta quella decorazione dava al salotto un aspetto originale, un po' selvaggio, che s'intonava bene nel convalescente, steso sul divano basso, coperto da una grande pelle d'orso nero.

Ruggero se ne stava là, silenzioso, per lunghe ore: il suo volto, sotto la complicazione delle striscioline di *taffetas*, pareva una di quelle maschere spaventevoli delle quali gli scultori giapponesi coccolano nell'esagerarne l'orrore.

Immobile come un morto, avvolto in una lunga veste da camera di flanella bianca, nulla in lui pareva vivo se non gli occhi.

A che pensava egli nel corso di quelle lunghe giornate? Trovava un diversivo alla sua noia nella contemplazione dello splendido panorama che svolgevasi davanti a lui a perdita d'occhio? un fascino nell'azzurro del cielo..... nel turbinio delle foglie morte?..... La natura, splendida in quel declino di stagione, calmava la sua anima, cicatrizzava il suo cuore come andava cicatrizzandosi la orribile ferita del suo volto?

No!..... Dal momento in cui egli aveva ripreso conoscenza, in cui la sua ragione aveva vinto il delirio, Ruggero non aveva avuto che un pensiero: l'odio; che un desiderio: la vendetta.

Erano due gli esseri che egli ora odiava profondamente: Dervannes e Rosa.

Pel primo già preparava il trionfo della sua vendetta: era quasi sicuro della condanna di Giovanni; aveva attentamente seguita l'inchiesta, e, non senza sorpresa, aveva visto che l'accusato lasciava volontariamente Rosa fuori causa. Si compiaceva dunque nella speranza di una condanna grave, ai lavori forzati, che estirpasse quel suo esecrato nemico nell'abisso della ciurma immonda e alle torture fisiche del suo rivale aggiungesse le torture morali della separazione!

Riguardo a Rosa, il conte de Vionne provava un sentimento molto complesso. Le odiava come prima ragione della catastrofe; voleva vendicarsi di lei anche per l'offesa al suo amor proprio; ma nello stesso tempo l'intenso desiderio di possederla che lo trasportava nel passato s'era anche più violentemente eccitato. Sì, più che mai egli la voleva quella donna; riuscire in quella sua volontà era completare la sua vendetta. Costretto all'immobilità dalla sua ferita, dalla debolezza risultante dalla perdita di sangue, egli preparava nella sua mente i suoi progetti futuri.

(Continua).

CEROTTO MAZZA guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezze alle reni, lombaggini, strappe, reumatismi e dolori in genere.** Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. L. 1 la scheda. Si vende in tutto il mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, MILANO.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnolo e C.**, Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro:
L. 10 franco nel Regno. 18560M

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi e alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL Dr. MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN,
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo **ELECTRO-VIGOR.** Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è ginnta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito; si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(Firmo) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Bianchi Michele
Lavagna, 10 luglio 1905.
Per il Sindaco
L'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

Io soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei **ELECTRO-VIGOR**, non posso nasconderle che, con mia sorpresa, mi sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
(Firma) EMILIO CASTAGNOLI.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.
Per il Sindaco Dottor E. NENCINI.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E' un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

D.r M. C. MACLAUGHLIN MILANO Galleria Vittorio Emanuele II entrata via Ugo Foscolo, 3.

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la
CARNE CRUDA
e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela **voi stessi a tavola** col tritacarne, conditela con limone, olio, sale e pepe, la digestione riuscirà facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.80 e 6. — presso la Ditta **L. CAUDANO & C.** Torino, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 80) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare stanza locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 6659 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 23 - 45.75 - 49,75
Scelti extra L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 16 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 422

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore
SINOPOLI, Corso Operto, 11, n. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2 1196

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listing. c649

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 1129

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensiono per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 167

100 Biglietti visita, in *Litografia* L. 2,60 in *Tipografia* c. 0,90
L. Chicchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c1451

Ristorante QUAGLIA
Belle camere. Salottini con pianoforti. Biliardi. *Telefono* 22-6-9. — Monumento Crimea, Torino. c1271

VENDO MOBILI
ricchi e comuni. Prezzi incredibili. Negozio d'affittare si presenta. — Via Mazzini, 42. c1173

Neurastenia, Isterismo, Epilessia: Bromuro di ferro Galsarri. Cerrelo Sanatio, ricetta nella farmacopea ufficiale, in pillole, liquido e per uso endermico. 866 N

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46. c1322

La nuova Macchina da Scrivere
a scrittura rapida e visibile
„Adler" MODELLO N. 7
è il non plus ultra
di perfezione

Essa è la Macchina da scrivere più moderna e più perfezionata, adottata dalle Amministrazioni governative e comunali, Comandi militari, Banche, Società d'Assicurazioni, Avvocati, Ingegneri, ecc., ecc.

Nessun'altra macchina ha una scrittura così bella ed un allineamento dei caratteri che si mantiene sempre così perfetto come l' «ADLER». 2178 M

Catalogo gratis a richiesta

Cercansi rappresentanti
su tutte le piazze
ove spacca non ne esistono.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 29.

Comune di Montanaro
APPALTO DEFINITIVO
del Dazio Consumo governativo e comunale

Alle ore 11 di lunedì 22 corrente mese, nella sala comunale, si procederà col metodo delle candele all'appalto definitivo del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1906-1910.

Base dell'asta 14,000. Deposito provvisorio 2000, sia presso la Cassa Depositi e Prestiti o presso la Cassa Esattoriale di Montanaro. Cauzione tre rate mensili del canone. Capitoli speciali e condizioni visibili nella Segreteria nelle ore d'ufficio. 1896

VINI
Vini all'Ingrosso!!
Vini extrafini e superiori **da pasto a L. 11,40** la botte (gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,10** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

PETTO DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, e Dame elegantissime in Parigi e tutte le città civili le adottano per sviluppare e far prosperare sulla Persona del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.25 franco, contro vaglia: L. 6.10.
J. RATTE, Farm., D. Privilegi Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; NOBILI: Farm. Bonazzali, Cor Vitt. Eman., 137; NAPOLI: Farm. Italiana di Ramondini, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nuvel, C. Corrientes.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
ASMA
del Dott. S. ANDREE
Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'accesso e permettono all'ammalato di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresentante: Farmacia VALSECCHINA e ANTONELLI - MILANO

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **ARRAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, sterilità, debolezza sessuale, sanilità precoce
Telefono 7-55
Cav. Dott. **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
CURE SPECIALI

PELLICCERIE
DESIDERIO RIGHINI & FIGLI - TORINO
Via Roma, 2, (quasi all'angolo di Piazza Castello)
GRANDE ASSORTIMENTO
Jaquettes - Pigari - Redingote ultime novità
Stole - Cravatte - Manicotti - Specialità Pellirico per uomo pronte e da confezionarsi su misura - Quadretti - Bastoni - Ventagli - Boas - Sciarpe - Strozza.
Deposito speciale nel Negozio già F.lli Münster per l'articolo **Valigerie, Bauli**, e tutte le più recenti novità per regali.
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 14799

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.
Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Turinco, piazza San Carlo. 8221

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non lasci di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Demandare sempre 6510M
Ferro-China Bisleri.

CITTA' DI TORINO
Premio Giovanni Servais

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituita, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais**, una speciale rendita per ricompense in danaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio e di abnegazione diretti specialmente a far salve la vita e la sostanza dei cittadini.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della Provincia per atti ivi compiuti.

Le domande degli aspiranti al Premio ed in genere ogni notizia che possa avviare l'Amministrazione al conferimento di esso per atti eseguiti nel 1905, dovranno coi titoli giustificativi essere dirette al Municipio di Torino entro il mese di gennaio 1906.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais, rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale). 202

Torino 21 dicembre 1905

Il Regio Commissario
C. SALVAREZZA.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Gliceolato Peptonato** di **Idrargirio Carino**
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque stadio. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. CARINO, corso San Maurizio, n. 30, **Torino.** 108

La "Villa Cristina"
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(Cinquantotto anni d'Esercizio)
completamente arredata e rimodernata, addatta a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cinto di tre estesi, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. Cav. Uff. Ezechiele Tonelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dosi - Dott. Gabriele Gagna.
Reparto chirurgico: Operazioni ufficiate.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 109

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**
Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco, impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA SAMPIERDARENA - SPEZIA.

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Company di Beichanteau.

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4** 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso, da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di
L. 3000 a vista
da L. 3000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso } Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
ogni L. 3000.
Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso } per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista
e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi } con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 .0
da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 .0
Apre Conti correnti a scadenza fissa } da oltre 12 mesi al 3 1/2 .0
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Incassa coupons a Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative } facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri statuti.

NON PIU PELI
sul volto, sulla braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE.
E' unico che distrugge la papilla del pelo.
— 22,000 PANETTI VENDUTI! —
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OSMI* MILANO - Via Felice Casati 28.

Opera Pia Barolo
TORINO - Via Orfane, 7 - TORINO

L'Opera Pia Barolo (Torino, via Orfane, 7) deplora di non aver potuto nel corso del 1905 fornire vino da pasto a tutti gli accorrenti alla sua cantina, e non nella quantità richiesta ai suoi clienti abituali, per la nota ragione che non mettendosi in vendita che il prodotto delle sue Tenute, esaurita le provvigione, cessa lo spaccio.

Avverte che col 15 gennaio si porrà in vendita il vino nuovo da pasto riservato, per la scarsità del raccolto, ai clienti abituali di Torino, e per renderle generosa in quest'annata scadente vi si confuse del buono da bottiglie, per mantenendone il prezzo a L. 56 l'ettolitro.

Del barolo da bottiglia continuerà la vendita annata 1902 a L. 130 l'ettolitro alla Cantina di Torino, L. 120 alle Agenzie, e 1903 L. 120 l'ettolitro alla Cantina di Torino, L. 110 alle Agenzie, dato alla stazione d'Alba.

Bottiglie (in numero non minore di sei) annata 1899 L. 2,50, 1900 L. 2. Stravecchio L. 5. 1050

Il Direttore Incaricato: Comm. E. ROGGERI.